N. 42 — Martedì 11 Febbraio — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Martedì 11 Febbraio — N. 42

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
Si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina)
Succursali Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Roma, Tripoli, Estero ... 48 32 8 25 4 50
Estero qualunque distanza ... 60 00 31 75 5 65

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prosper, non fecit

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VIENNA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. lire 1 la linea del presente Libro di Necrologia Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Le sette piaghe della vita parlamentare

(Nostra corrispondenza).

Roma, 10 febbraio.

Una di queste mattine ebbi mestieri di parlare con quiete ad un giovane deputato della provincia romana, e poichè so per esperienza che a Montecitorio è quasi impossibile discorrere non uno senza che altri dieci non vengano ad interrompervi, mi feci animo e andai a trovarlo a casa.

E' un po' nottambulo il mio amico; si alza tardi ed è raro che esca di casa prima delle 11.

Quando premetti il bottoncino bianco del campanello elettrico, mi colpì, sopra di esso, una scritta a lettere nere su maiolica bianca. E la scritta diceva così:

Il segretario dell'on. N. N. riceve gli elettori, che vogliono parlare d'affari del Collegio, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle ore 12.

Quella scritta, ahimè! rivela tutta la decadenza della nostra vita parlamentare. Il mio amico, beato lui, è abbastanza ricco per poter sopportare la spesa del segretario. Certo ha dovuto ricorrere a questo espediente per togliersi la molestia di ricevere personalmente gli elettori che vengono a decine ad importunarlo. Per contenere il movimento, ha dovuto prescrivere giorni e ore per le udienze. Ma quanti e quanti non possono fare come lui, e debbono sobbarcarsi ad una fatica improba e fastidiosissima, priva affatto di qualsiasi idealità e condannati a muoversi terra terra!

L'altra sera tornò a Roma, dopo breve assenza, un giovane deputato simpaticissimo. Ha già un nome chiaro nella scienza che ha saputo nobilmente professare in terra lontana con gloria sua e della patria. A Montecitorio suole scrivere ai tavoli dove abitualmente scrivo io. Quel povero martire degli elettori trovò alla porta da duecento a duecentocinquanta lettere del Collegio, che tutte naturalmente aspettavano una risposta. E accanto a me e dirimpetto a lui suole prendere posto un altro deputato, il quale confessa candidamente che scrive, al minimum, 20 lettere al giorno, qualche volta 30.

Questa maledetta piaga, per la quale un deputato si converte in puro agente elettorale, è pur troppo antica e diffusa in tutta la Penisola. Giovanni Lanza, deputato dal 1848 in poi, ministro prima e dopo Cavour, presidente del Consiglio, Collare dell'Annunziata, nel 1874, quando si vide abbandonato dai suoi elettori, scrisse al Castagnola queste amare parole:

« Nulla v'ha di più instabile nel mondo degli elettori, massime nei paesi [illegible] sono pochi individui che trascinano dietro il volgo gli elettori. Se quei pochi sono disgustati per non avere ottenuto per sè e per i loro tutto quello che ambivano, il deputato è sacrificato, ed il loro appetito cresce mangiando. Eccoti spiegata la causa del mio abbandono.

« A cotestoro poco importano i servigi che il loro deputato possa aver reso alla Patria, la salute lagunare, il patrimonio stremato, gli affetti domestici sacrificati; assaltato vogliono che il deputato faccia i loro interessi *per fas et nefas*. »

Povero Lanza; aveva perfettamente ragione, e gli elettori sono proprio così come ci li descrive. La malattia in questi ultimi anni si è inasprita: il Corpo elettorale si è corrotto più che mai, l'indiscretezza è discesa dai capi nei gregari, dai Collegi rurali, in quelli urbani, e adesso, tranne che pei socialisti, quasi nessuno dà più il voto senza il corrispettivo di qualche utilità in danari o in raccomandazioni e favori.

Si direbbe che l'elettorato è, salvo rare eccezioni, in mani tutte spregevoli. Eppure non è così; la colpa principale non è degli elettori, ma bensì di questo nostro balordo sistema di Governo e di Amministrazione accentrato e ingarbugliata, pel quale non è possibile mandare avanti nulla senza poderose spinte che vengano dal difuori, ed è possibile, con queste spinte, fare ciò che non si dovrebbe.

Ho fatto il deputato per un numero abbastanza lungo di anni per sapere che le raccomandazioni degli elettori si aggirano per lo più su questi argomenti: 1.o) domanda d'impieghi; 2.o) domande di trasferimenti; 3.o) domande di grazia; 4.o) sussidi; 5.o) affari comunali o provinciali arenati nel *mare magnum* della burocrazia. Su 100 lettere di elettori a deputati, 95 non escono punto dalla cerchia qui su indicata.

Or datemi un Governo rigido, e un'Amministrazione semplice e spedita, che non conceda mai nessun impiego se non che per concorso; che metta un freno alla morbosa smania degli impiegati alti e bassi di voler risiedere dove fa comodo a loro e non al servizio; che proscriva tassativamente e irrevocabilmente che le domande di grazia non sono ricevute altro che quando sono trasmesse dal procuratore del re; che non conceda più sussidi a nessuno, osservando perfino l'Amministrazione della Casa Reale, dall'accordare a chi si fa raccomandare dai deputati, e la piaga delle raccomandazioni sarà per due terzi guarita. Ma come volete che guarisca adesso, mentre si fa tutto il contrario, e si cerca d'insinuare nei cittadini il convincimento che nulla si fa, nulla si ottiene senza raccomandazioni? Quante e quante volte il postulante ingenuo viene a voi, e con voce lacrimosa vi chiede di raccomandare la sua istanza, perchè « al Ministero gli hanno detto che senza raccomandazioni non si può ottenere nulla! »

Così, proprio così, tutta la vita politica si avvelena e si guasta. E' una catena che l'avvolge o la serra, e le toglie ogni spontaneità e libertà di moto e di volontà. L'elettore dà il voto a chi lo serve meglio, non badando più a quel ch'ei rappresenta o difende; il deputato, assecondando a dovere la sua cattiva sete si favori che fa, cessa, o poco meno, di essere un uomo politico e si trasforma in umile faccendiere: le Amministrazioni si guastano per le continue intromissioni dei deputati e pel molto lavoro che hanno per cagion loro, e questo è peggio, chè, abbarbicato il sistema, nessun affare cammina da sè pel suo verso e nelle procedure normali. A che pro confondersi per un negozio qualsiasi se non c'è neppure un deputato che se ne interessi? Meglio lasciarlo dormire. E dorme di fatto mesi e anni. L'ente Governo, in faccia al gran pubblico, si accolla ogni dì più, perchè esso non può vantarsi mai in faccia a quello d'aver agito per proprio impulso e conforme al suo dovere.

Nè si creda, come molti pur troppo sospettano, che i ministri, per fare piacere ai deputati, commettano delle ingiustizie o degli atti di favoritismo. Qualche volta può accadere anche questo ma di solito, avviene il contrario. Su cento cose che i deputati chiedono, perchè gli elettori glielo impongono, ottengono, a dir poco, 80 risposte negative, e le 20 favorevoli sono atti di pura giustizia. La burocrazia ha creato un formulario invariabile per dire di no. Ma il marcio, la cancrena sta in questo, che si domandano le cose impossibili come se non lo fossero, e la giusta perchè, purtroppo, senza l'intervento del deputato, non si otterrebbero.

Nessun ministro ha osato mai spezzare questa catena di piccoli e fastidiosi interessi; nessuno ha saputo mai dire in faccia ai deputati: « Alle cose giuste provvedo da me, e per le ingiuste non voglio essere secondo. » Siffatto linguaggio, per sopra più sia, sarebbe una vera liberazione pel ministro e pei deputati, pei quali la corrispondenza cogli elettori non è già un divertimento, ma un martirio. Il mio amico sarebbe ben felice se potesse licenziare il suo segretario *ad hoc*; lo stesso si sentirebbe rivivere se potesse dare alla scienza le ore che spreca nello scrivere lettere sciocchissime, e quell'altro, manco male, risparmierebbe i 4 o 5 franchi che spende nella posta ogni giorno. La burocrazia lavorerebbe meglio, con più agio, con più dignità, giacchè essa è la prima a ridere dello stupido lettere che mandano i deputati, e delle più stupide risposte che danno i ministri..... per non disgustarli. L'educazione politica del Paese si trasformerebbe, si rinvigorirebbe; e quando, fra un paio d'anni d'esperienza, la gente si persuadesse che le raccomandazioni non servono a nulla e che neppure ottengono una risposta, anche gli elettori smetterebbero di farle, e sarebbero tratti, naturalmente, a considerare l'elezione del deputato come un vero fatto politico. Per quanto gli elettori siano indiscreti, a nessuno, per esempio, viene in mente di domandare al ministro della guerra che accordi il congedo ad un soldato prima del tempo, o che promuova un ufficiale quando non gli spetta. Tutti sanno che sono cose impossibili, e niuno le domanda. Se fossero impossibili tutte le altre, gli elettori non ascolterebbero i deputati, questi, associati, non assorderebbero i ministri: gl'impiegati farebbero meglio il dover loro, e, sgombrato il terreno da tanto miserume, le grandi correnti politiche riprenderebbero il sopravvento.

Non so se l'Italia avrà mai un Ministero capace di svellere questa gramigna delle raccomandazioni. E' un po' difficile, perchè la pelle preme a tutti e la paura del voto contro che uccide, spaventa i ministri. Ma se questo Ministero sorgesse, in meno di tre mesi risorgerebbe che la paura è fatta di niente, come diceva Azeglio. Certo, nel primo tempo, i deputati assai griderebbero; ma poi, liberati dalla noia delle raccomandazioni diventate inutili, porterebbero ai sette cieli i ministri e sarebbero loro riconoscenti d'averli sottratti al cercante martirio onde oggi sono vittime.

Non aver più a che fare coi Ministeri per faccende elettorali; non far più anticamera; non scrivere più lettere; non raccomandare più istanze, è pei deputati la felicità, il paradiso. E il ministro che ne aprisse loro le porte, purchè le aprisse ursulmente a tutti, non già sconfitto, ma sarebbe esaltato e benedetto.

E' così facile e costa tanto poco fare il bene!

Semplice.

Lo sgravio sul sale?

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 14:

Voi non ignorate che il presidente del Consiglio è uomo tenacissimo nelle sue idee, e che quando reputa che sia obbligo suo di seguire una determinata via, nulla lo arresta e lo smuove. Lo Zanardelli è profondamente convinto che il Ministero, per essere fedele al suo programma, deve procedere oltre nella riforma tributaria; perciò ora vuole che si faccia, o almeno si annunzi come cosa da dover essere fatta presto, lo sgravio sul sale.

È bene inteso tuttavia che la perdita dell'erario dovrebbe essere compensata da nuove entrate, se non per tutti i 16 milioni, almeno per una parte di essi.

Il Di Broglio ha finito per entrare in quest'ordine d'idee. Purchè non gli sconquassino il bilancio con nuove spese o con perdite allo scoperto, egli non ha avversione alle riforme ed agli sgravi. Ha sul cuore il suo progetto di tassa globale sulla rendita, da 12,000 lire in su, e potrebbe forse aggiungervi un aumento di prezzo per le concessioni di forze idrauliche che ora si danno a tre lire per cavallo.

Tra una cosa e l'altra, i sedici milioni per lo sgravio del sale li troverebbe. Ma il Carcano è molto riluttante a mettersi subito per questa via. La cura massima dell'on. Zanardelli è ora rivolta a vincere la resistenza del ministro della finanza; vincerla, ben inteso, colla discussione e colla persuasione.

A questo effetto stasera ha avuto luogo una conferenza di due ore fra l'on. Di Broglio e Carcano, alla quale ha assistito anche un deputato amicissimo del presidente del Consiglio.

Quando i due ministri si saranno messi d'accordo, il presidente convocherà il Consiglio, per prendere definitivi accordi sul discorso della Corona.

Come il Governo provvede al regime delle acque pubbliche.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,40:

In attesa della compilazione di un nuovo progetto di legge sulla concessione delle acque pubbliche, gli onorevoli Giusso e Carcano si sono accordati intorno ad alcune clausole da inserirsi negli atti diretti a disciplinare le concessioni che saranno fatte da ora innanzi. Fra tali clausole c'è quella che fa obbligo al concessionario di accettare le eventuali nuove disposizioni di legge circa l'ammontare del canone e la rinnovazione della concessione.

La questione dei ferrovieri

La minaccia dello sciopero perdura.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 19:

Nei miei telegrammi mi sono sempre astenuto dal darvi cenno positivamente scongiurato lo sciopero dei ferrovieri. Ho sempre fatto le mie riserve e dato notizie solo dubitative. Ora debbo dirvi che, per informazioni da me attinte a buona fonte, sebbene non ministeriale, mi risulta che lo sciopero non solo non è scongiurato, ma esiste sempre allo stato di minaccia.

Tempo fa vi telegrafai che la via d'uscita era di aprire trattative dirette, alle quali partecipassero anche i rappresentanti autorizzati dei ferrovieri. Questo non si è potuto o voluto fare: perchè le Società hanno opposto un voto assoluto; ebbene, io temo che da questo possano nascere gravi conseguenze.

Non voglio allarmare nessuno con la notizia che mando; desidero solo che il pubblico sia premunito contro possibili sorprese. Il lavoro che con grande abnegazione sta compiendo il conte Giusso è il grave difetto di essere unilaterale e senza partecipazione alcuna dei ferrovieri o dei loro rappresentanti. Comincio a dubitare, o piuttosto a temere, che nella sfera ministeriali non si abbia una idea adeguata della intensità e vastità del movimento, o che si creda di poterlo vincere con facilità. In generale si crede di poterlo vincere, se già non è vinto, con facilità; ora a me consta che ciò non è. — Avvertite che i ferrovieri si sono assicurata l'adesione di tutte le Camere del lavoro, e che solo per questo furono fatti i cinque Comizi.

Non si può far calcolo nemmeno sull'influenza dei deputati socialisti più ragionevoli. A quest'ora essi sono trascinati. Non dimenticate che i deputati socialisti di Milano e Torino debbono la loro elezione principalmente ai ferrovieri, e non vogliono esporsi a perderne l'appoggio; Turati stesso è e starà con loro.

Io mi auguro questa volta di aver torto, o, meglio, che le mie informazioni non siano esatte; ma io il dovere di dirvi che a tutt'oggi il progetto dello sciopero è tutt'altro che abbandonato, e che esso può scoppiare da un giorno all'altro.

Naturalmente, il governo è tempo e se il Governo non si troverà più che preparato, potremo avere brutte sorprese.

Potete essere sicuri che non parlerei così se non avessi il motivo. Sarà poco male se i fatti proveranno che le mie notizie sono meno esatte; ma sarebbe un male immenso che lo sciopero scoppiasse quando tutti si sono addormentati nella speranza che non avvenga più.

S.

***

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20:

Quantunque, come già vi ho accennato, dai bene informati si abbia qualche dubbio sull'esito della vertenza tra le Società e i ferrovieri, perdura invece nei circoli ufficiali un certo ottimismo.

Si annunzia ora ufficiosamente che un completo accordo è intervenuto fra il Governo e le Società ferroviarie sulla questione degli organici del personale.

I direttori delle ferrovie hanno partecipato infatti all'on. Giusso che prestissimo gli comunicheranno il progetto completo di tali organici. Pare che l'accordo intervenuto non sarebbe per un organico buono, come quelli delle grandi Amministrazioni dello Stato, sulle fissità delle posizioni, sui gradi, sulle classi, sugli stipendi, e su un numero prestabilito per ogni classe o grado. Si sarebbe invece stabilito un massimo e minimo per ogni grado e classe, e il raggiungimento di grado o classe superiore in un tempo determinato, e un aumento di stipendio anche in tempo determinato.

Tutto ciò, naturalmente, salvo gli avanzamenti demeriti degli impiegati.

Le proposte sarebbero quasi uniformi per le tre Reti ferroviarie.

Appena il ministro avrà ricevuto gli schemi degli organici li sottoporrà alle Commissioni dei funzionari dell'ispettorato ferroviario.

Se il Governo consentirà in queste proposte, si intenderà che esso recede dall'appello contro la nota sentenza del Collegio arbitrale.

Pel lavoro legislativo della nuova Sessione parlamentare.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20:

In parecchie conferenze tenute in questi giorni i ministri hanno definito anche i particolari dei progetti che si devono presentare nella prossima Sessione: la precedenza sarà data a quelli che riguardano il contratto di lavoro, la risicazione del contratto agrario, e la soluzione dei problemi più urgenti che si riferiscono ai rapporti tra capitale e lavoro pel componimento libero e pacifico delle eventuali vertenze.

Un'interpellanza sull'amministrazione della Giustizia in Sicilia

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 14,10:

L'on. De Felice ha ripresentata la sua interpellanza sull'amministrazione della giustizia in Sicilia, interpellanza che era decaduta per la chiusura della sessione.

Si dice che De Felice, a questo proposito, farà gravi rivelazioni; per cui sta raccogliendo il materiale.

Ancora sui democratico-cristiani.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,15:

L'*Osservatore Romano* ritorna sulla Nota del Vaticano riguardante i democratico-cristiani, e dice che dalle provvide istruzioni contenute in quella Nota emerge che l'azione popolare cristiana è più che mai oggetto delle vigili cure da parte della suprema autorità della Chiesa.

L'*Osservatore* aggiunge poi che innumerevoli adesioni arrivano al cardinale Rampolla a proposito delle istruzioni emanate.

L'on. Zanardelli e il divorzio.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,50:

Oggi l'on. Zanardelli ha avuto una lunga conferenza coi guardasigilli intorno al disegno di legge sul divorzio.

Secondo la *Tribuna*, il presidente del Consiglio ha preso l'impegno di presentare un relativo progetto di iniziativa governativa, che sarà solennemente annunziato in principio della Sessione.

Varie dalla Capitale.

Una notizia infondata — Per gli sciopranti di Livorno — La Regina rende all'Istituto dell'infanzia abbandonata — Il conte Dunant in udienza dal Re — L'Avanti! e i guasti di Torino — Per organizzare gli impiegati civili.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,40:

La notizia, di fonte francese, che una nave italiana abbia sbarcato a Zeila delle nuove contingenti un milione per Menelik è una mera fandonia.

— La Direzione del partito socialista ha emanato un caldo appello a tutti i socialisti perchè, mediante oblazioni volontarie, aiutino lo sciopero dei metallurgici di Livorno.

— Oggi la regina Margherita ha fatto una delle sue consuete visite all'Istituto per l'infanzia abbandonata e maltrattata. La Regina madre fu ricevuta dalle suore della Divina Provvidenza. La visita durò circa un'ora.

— Il Re ha ricevuto oggi il conte Dunant, vice-presidente del gruppo coloniale al Senato francese.

— Scrivono da Torino all'*Avanti!* che la convocazione dei soci della Camera del lavoro per domani è fatta allo scopo di discutere sui mezzi più energici che si debbono escogitare in modo da imporre al Governo e al Municipio una condotta meno partigiana relativamente allo sciopero dei saliti. Il corrispondente aggiunge che non è esclusa la proclamazione di uno sciopero generale.

— Oggi una cinquantina di impiegati privati si sono riuniti nella sala della Borsa. L'onorevole Lollini inaugurando ha parlato della necessità dell'organizzazione tra gli impiegati. Infine fu approvato un ordine del giorno col quale si fa un caldo appello a tutti i colleghi impiegati privati perchè escano dalla loro apatia o dal loro isolamento e si iscrivano alle rispettive sezioni della Camera del lavoro.

La causa per l'inventario Crispi.

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 16:

Questa mane al Tribunale venne introdotta la causa per l'incidente circa l'inventario Crispi. La discussione venne rinviata al giorno 19, in cui il Pubblico Ministero, rappresentato dal barone Ferrara, concluderà oralmente, avendo stamane dichiarato di non essere parte in causa, ma di intervenire pel diritto derivantegli dalla legge.

La principessa di Linguaglossa, rappresentata dagli avvocati Angiulli, Mortara, Fauda, Grippo, si oppose all'intervento dello Stato, domandando che si proseguа l'inventario e si rinnovano i suggelli.

L'avvocato Rubini, per il prefetto di Napoli, e quale rappresentante dello Stato sostenne l'ammissibilità, dicendo che lo Stato deve tutelare dei documenti siano destinati all'archivio. Sostenne anche l'incompetenza del magistrato a discutere un atto di imperio e la delegazione fatta dall'autorità al senatore Damiani, concludendo che il notaio consegni tutte le carte al senatore Damiani pe chè questi sottragga quelle interessanti allo Stato.

Donna Lina, rappresentata dal senatore Fusco e dall'avvocato D'Orso, domanda l'esecuzione della volontà di Crispi e che siano consegnati a lei tutti i documenti privati.

Per Luigi Crispi, assente, l'avvocato Greco domanda l'abilitazione per l'esecuzione del mandato, e la scelta dei titoli giusta il testamento

L'agitazione pel suffragio universale nel Belgio.

Timori di disordini.

Ci telegrafano da Bruxelles, 10, ore 18:

I giornali pubblicano che il Governo ha deciso di prendere severe misure d'ordine in vista della dimostrazione socialista, annunciata per domani, dinnanzi alla Camera dei deputati, con la quale vogliono salutare l'inizio della discussione sul suffragio universale.

La Polizia e la Guardia civica sono infatti già consegnate. I dintorni della Camera e dei Ministeri sono custoditi.

L'agitazione pel suffragio universale può assumere nel Belgio, per molteplici ragioni di ambiente, di propositi e di passioni, un carattere pericoloso per l'ordine.

E' noto che nel Belgio il possesso di una data ricchezza o di certi titoli, riguardati come prova di capacità, conferisce due, tre o anche quattro voti per ciascuno a una classe di elettori privilegiati.

Con tale regime è impossibile ai liberali di combattere la dominazione dei conservatori-cattolici, che dura da quasi un ventennio.

I socialisti sono stati i primi ad agitarsi contro un tale stato di cose, ed hanno finito col convertire alle loro idee, in fatto di diritto al suffragio, una grande parte della borghesia liberale, progressista o radicale.

La imminente battaglia contro il voto plurimo sarà seria. Il partito clericale nella lotta del 1890, con la quale i liberali ottennero la legge pel suffragio proporzionale, cedette soltanto alla minaccia rivoluzionaria che rumoreggiava per le vie di Bruxelles, ma ora la grande massa di quel partito è per la resistenza ostinata. D'altra parte i liberali son pronti a ricorrere ad ogni mezzo ed a riprendere le armi adoperate due anni fa, quando rovesciarono il Gabinetto presieduto dal Vandenpeereboom. Socialisti, progressisti e radicali sono decisi a vincere anche stavolta.

Il presidente del Consiglio attuale, De Smet De Naeyer, sembra intanto, voglia sfidare l'uragano contando sulla maggioranza parlamentare ed anche sull'esercito.

Alla Guardia civica, della quale il ministero della guerra si fidò poco, sono state rifiutate le munizioni.

La nostra situazione, che può diventare tragica, ci dà una nota comica. I socialisti hanno messo nel loro programma il diritto di suffragio alle donne. Ora si dice che il Governo voglia fare questo regalo ai socialisti, sicuro così che il voto delle donne riconfermerà, almeno per mezzo secolo, il potere nelle mani del partito clericale, malgrado l'abolizione del voto plurimo.

Sarà curioso, se ciò avviene, vedere annullati gli effetti di una grande riforma con l'applicazione della riforma stessa: il voto delle donne renderebbe vano ogni spauracchio degli uomini rispetto al suffragio politico.

Per le relazioni commerciali tra l'Italia e la Rumania.

La *Stefani* ci comunica da **Bucarest**, 10:

Ieri sera, in una riunione dei principali mandatari della colonia italiana, si decise l'istituzione di una Camera di commercio italiana a Bucarest. Si nominò una Commissione, composta di Luigi Casavillina, Ugo Asseli e Ferruccio Ferroni, coll'incarico di compilare gli statuti.

Dopo costituita la Camera di commercio, si tratterà la questione d'istituire una Esposizione permanente dei prodotti italiani, secondo la proposta fatta al ministro Boccelli da Luigi Casavillina.

Il Governo columbiano e i provvedimenti per sollevare la rivoluzione sul Panama.

Ci telegrafano da New York, 10, ore 12,15:

Da Colon mandano notizie, le quali assicurano che i capi militari hanno ricevuto l'ordine di far conoscere alle Autorità locali il numero delle abitazioni necessarie per alloggiare le truppe. Si espropriecranno prima le case appartenenti agli avversari del Governo, poscia quelle dei neutri, infine quelle degli amici del Governo. E si considereranno come case della prima categoria quelle degli stranieri, sulla testimonianza di tre persone affermanti che il proprietario abbia partecipato alla rivoluzione. Non è improbabile che seguano incidenti con i Governi europei.

La Missione inglese a Tangeri.

Tangeri, 10 (*Stefani*). — E' giunta l'*Ibis*, con a bordo la Missione inglese proveniente da Rabat.

E' pure ritornato da Rabat il ministro di Austria.

Silvela sfidato a duello da un deputato repubblicano.

Ci telegrafano da Madrid, 10, ore 14:

Il deputato repubblicano Ibanez ha inviato i padrini a Silvela, che lo attaccò in un discorso pronunciato sabato alla Camera.

L'espansione commerciale dell'Italia

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 21:

Gli ultimi rapporti degli agenti consolari francesi all'estero giunti al Governo in questo mese recano alcune notizie interessanti, che credo bene di comunicarvi, perchè pongano in luce la promettente espansione del commercio italiano all'estero e le vie per cui il commercio italiano potrebbe espandersi.

Questi rapporti riguardano: il « Movimento commerciale e marittimo del porto di Nuova Orleans nel 1900-1901 »; il « Movimento della navigazione e del commercio di Malta nel 1900 »; il « Commercio estero della Spagna nel 1900 »; il « Movimento commerciale e marittimo del porto di Varna nel 1900 », e il « Movimento marittimo e commerciale di Corfù nel 1900 ».

Per quanto riguarda il porto della Nuova Orleans, le importazioni si elevano per il 1900-1901 a 151,659,078 dollari, e le importazioni a dollari 21,093,905. Nel movimento d'importazione tiene il primo posto la Germania, con 2,458,152 dollari; l'Italia viene in quinta linea, dopo l'Inghilterra, l'Austria e la Francia, con 376,028 dollari d'importazioni. Quanto all'esportazione del cotone l'Italia non figura che per [illegible] un valore di circa 10 milioni e mezzo di dollari. La precede l'Inghilterra, con 27 milioni di dollari, e la segue la Francia, con quasi 9 milioni di dollari. Quanto al movimento dei marittimi, l'Italia vi figura con 28 navigli entrati e due usciti, la Francia con sei due entrati e due usciti. Il rapporto conclude vantando la prosperità sempre crescente di Nuova Orleans.

Il rapporto sopra il commercio di Malta nel 1900, nota come il movimento marittimo del porto della Valetta segni, in confronto al 1899, un aumento di 246 navigli.

Nella navigazione a vapore l'Italia occupa il quarto posto con 189 navigli, mentre l'Austria ne conta 434.

Nella navigazione a vela l'Italia viene invece il primo posto con 697 navigli, con un aumento del 95 sopra l'anno precedente.

Nel movimento d'importazione nell'isola l'Italia tiene il secondo posto con 179,309 sterline e con un aumento di sole quattro sterline in confronto all'anno precedente. Notevole la grande diminuzione delle importazioni dalle colonie inglesi, che nel 1899 si elevarono alla cifra di 408,085 sterline, mentre nel 1900 raggiungono solo 89,203 sterline. Nell'importazione dei vini e dei legnami l'Italia tiene il primo posto.

Il rapporto circa il commercio della Spagna nel 1900 segna una diminuzione per la Francia, tanto in riguardo alle importazioni, quanto in riguardo alle esportazioni. L'Italia ha, invece, in aumento tanto le une che le altre. La importazione di merci italiane in Spagna si eleva a 24,250,365 *pesetas* con un aumento, in confronto del 1899, di 834,436 *pesetas*; le esportazioni per l'Italia montano a 24,451,141 *pesetas*, con un aumento di 8,311,276 *pesetas* in confronto al 1899. Circa il movimento della navigazione, l'Italia si figura con 175,213 tonnellate di merci importate e con 200,454 tonnellate di merci esportate, superando, nell'importazione, la Francia di circa 70,000 tonnellate.

Il rapporto sopra il movimento commerciale di Varna (Bulgaria) nel 1900, dopo aver notato la diminuzione sempre crescente dei traffici della Bulgaria, causata dalle cattive raccolte dei cereali, fa presagire invece un prossimo risveglio dell'industria, ancora però poco sviluppata. Una Società anglo-bulgara ha istituito recentemente, vicino a Varna, una filatura di cotone.

Venendo alle importazioni nel esportazioni, l'Italia vi figura nella prima per 1,073,714 franchi, subito dopo la Russia e precedendo la Francia, che ha solo per 925,909 franchi d'importazione.

L'esportazione dell'Italia in confronto al 1899 è stato di 209,267 franchi; quello della Francia di 251,848 franchi. La Germania segna una diminuzione di 256,830 franchi, e l'Austria di 64,710 franchi. Circa le esportazioni, l'Italia figura al penultimo posto, con 139,948 franchi di merci esportate, e con un aumento, in confronto al 1899, di 125,700 franchi. L'importazione per la Francia è invece diminuita per 90,631 franchi.

Dal rapporto sopra il movimento commerciale di Corfù si rileva come l'Italia figuri nel movimento dei navigli al terzo posto, con 519 navigli, dopo la Grecia, con 942, e l'Austria, con 810. L'anno 1900 segna in confronto al 1899 una diminuzione per l'Italia di 50,452 tonnellate, mentre, nel complesso del movimento dei navigli pel 1900, si nota un aumento di 16,388 tonnellate. Anche il tonnellaggio dei navigli austriaci è in diminuzione di 30,964 tonnellate. Il rapporto del console francese spiega però come entrambe queste diminuzioni dipendano dalle misure di quarantena. Circa il commercio dell'isola, il rapporto del console francese si esprime sopra l'Italia testualmente così: « Le importazioni italiane, che mantengono il loro quinto posto abituale per importanza, presentano nel 1900 un aumento di 25,202 dramme, sopra un totale complessivo di 305,082 dramme. Questo aumento si traduce quasi interamente a beneficio dei tessuti, di cui la cifra d'affari va crescendo ogni anno, grazie alle offerte perseveranti della fabbricazione italiana. Del resto, l'Italia, in piena sviluppo industriale, cerca di impiantarsi sopra il mercato delle isole Jonie, poichè le sue importazioni non cessano di seguire un progresso lento, è vero, ma costante. Si può aggiungere, come corollario, che non vi è articolo nella nomenclatura dei prodotti importati al quale questa Potenza non partecipi per un valore più o meno grande. »

RODICA-DOODICA

Le due novelle siamesi recentemente divise da un'operazione chirurgica

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 8 febbraio.

(V.) — Scienziati, amici pietosi, semplici curiosi, tutti in questi giorni, a Parigi, parlano di Rodica e Doodica, e s'interessano vivamente alla loro sorte.

Tra i « fenomeni umani » del Circo Barnum-Bailey apparivano come una nota triste, ma simpatica, che faceva fortunatamente dimenticare per poco l'uomo dalla testa di cane, l'uomo scheletro e l'uomo tolosopeio. In quella specie di rassegna dei fenomeni riuniti da Barnum a Parigi, che codesto giornale pubblicò or fa poco più di un mese, si parlava delle due fanciulle così:

« Ecco le due ragazzine indiane, Rodica e Doodica, le quali pure sono saturate l'una all'altra, e non passerebbero in astratto che una stranezza. Graziose queste ragazzine! Una di esse porta una piccola turchese appesa alle nari, alla foggia indiana. Una metamorfosi deliziosa addolcisce il suo sguardo nato di giovane selvaggia. »

Della sua scelta non parlavate. Perchè? Perchè la natura, che è l'ingenuità personificata, si è dilettata a stabilire le sue disuguaglianze persino fra le creature portate dallo stesso seno materno, l'una all'altra aderenti per una mostruosa fatalità.

Ricordate i due famosi fratelli siamesi, Chang ed Eng? Erano collegati da un'energica membrana verso l'ombelico; non presentavano nulla di ripugnante; erano ben conformati, intelligenti. Ma avevano un carattere diversissimo, così da imbarazzare tutte le teorie dei *fisiologisti* sulla legge dell'eredità. Uno gaio, energico; l'altro melanconico, sentimentale. Nonostante i vantaggi pecuniari che loro procurava il loro *legame*, furono per prendersi reciprocamente in uggia. Tale situazione peggiorò ancora quando l'amore fece loro la grazia di toccarli, e che, chiacchierando dalla sua parte, l'uno a destra, l'altro a manca, s'innamorarono e tennero ai fini della specie in una proporzione che, al certo della lunga abitudine, riuscì loro imbarazzante.

Ricchi dell'oro guadagnato esponendo la loro disgrazia, con figli che erano dello stesso letto, senza essere nè del medesimo padre nè della medesima madre, supplicarono che si tagliasse loro la membrana che era fonte della loro ricchezza, ostacolo alla loro felicità.

Alcunchè di simile accade ora alle due ragazzine indiane. L'una fra esse, Doodica, è gracile, malaticcia, mentre Rodica, quella che porta una turchese alle nari, è molto più robusta. In Doodica finalmente in questi giorni si rivelò una bronchite tubercolosa, tale da porre a grave repentaglio i suoi giorni. Ne risultò per Rodica una febbre di contaminazione.

Forse la malattia di Doodica sarebbe potuta essere arrestata se curata a tempo. Sarebbe perciò occorso che la due povere [illegible] — apprendiamo da una signora, moglie di un ufficiale inglese che fu di guarnigione nell'India. Questa signora Coolmans le comperò, mediante regolare (*?*) contratto, da un gran sacerdote indiano, e un trame sensonie di lacca. Farlo restare ritirato ed insperato mentre il Circo Barnum si trova in Parigi sarebbe stata cosa deplorevole.

Venne il giorno, però, che la salute di Doodica richiese imperiosamente, urgentemente le cure mediche. Alcuni eminenti dottori esaminarono le due gemelle, e dichiararono concordemente che soltanto coll'operare il taglio della membrana che congiunge le due indiane restava fondata speranza di salvare l'una fra esse, quella non tubercolosa.

Avete capito? Soltanto il marinaio cui sia morto il cane, indispensabile per portar le sporte della cerata al mercato, può comprendere l'immensità, la profondità del cordoglio onde fu compiuto il materno cuore della signora Coolmans a questa feroce notizia. Le due gemelle disgiunte! Era la fine d'ogni speranza d'esistere guadagno. Ed il gran sacerdote indiano non era qui a Parigi perchè si potesse da lui reclamare il rimborso del denaro avuto!

Le due indiane furono trasportate all'Ospedale Trousseau per subirvi l'operazione. Erano giubilanti entrambe d'essere tutte al Circo, e lieta più alla signora Coolmans. Il pubblico interesse era vivissimo.....

Ma ecco che l'altro giorno i giornali annunziano essere stato le gemelle ritirate dall'Ospedale Trousseau: Doodica, sfinita il forse, supplicava che la lasciassero riposare; Rodica piangeva a calde lagrime; ma la signora Coolmans, inforcati sul naso gli occhiali, aveva estratto dal rigonfio portafogli una carta donde apparivano i suoi diritti di madre adottiva sulle due creature; non restò alla Direzione dell'Ospedale altro da fare che inchinarsi alle ripetuti legali....

Ma la pubblica curiosità era ormai svegliata. Perchè Rodica e Doodica erano state tolte alla clinica dell'Ospedale Trousseau? Dove si trovavano ora?....

Il motivo del loro ritiro non tardò a scoprirsi per cura dei medici stessi dell'ospedale. La buona signora Coolmans aveva chiesto che si ammettesse ad assistere all'operazione chirurgica alcuni invitati — invitati paganti, naturalmente — che si prendessero fotografie delle varie fasi dell'operazione istessa, e, finalmente, che un cinematografo funzionasse, acciò fosse serbato imperituro documento della memorabile impresa.

Non occorre vi dica il resto, nevvero? La signora Coolmans, unitasi ad un impresario qualunque, avrebbe allora potuto almeno far girare il cinematografo, colla leggiera scusa, per le cinque parti del mondo. Invece d'una carica sandina dei *Rooserelt volontieers* a Cuba, i pisciadi *yankees*, nella curiosità feroce di belve civilizzate, avrebbero visto ripetersi sullo [illegible] i loro occhi il passaggio della lancetta sulle carni sanguinolenti, avrebbero osservato gli spasimi, i singulti disordinati ed incoscienti delle due gemelle cloroformizzate.

Qualora Doodica avesse dovuto soccombere, Rodica avrebbe allora

pure nel Circo intese, e che sono ora a Berlino, fu detto avessero comuni le parti vergognose; invece il dottor Chapot-Prévost di Rio Janeiro, il quale separò già la gemelle Maria-Rosalina, si dice certo di poter fare altrettanto anche con Rosa-Giuseppa. Il taglio dei «fratelli siamesi» venne spostato troppo tardi, quando l'uno era morto e l'altro aggravatissimo; morì egli pure poco dipoi.

Passano i progressi della chirurgia moderna salvare le due gemelle indiane Rodica e Dodica — almeno per non spezzare il cuore e la borsa della loro buona mamma adottiva!

***

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 20:

L'operazione chirurgica praticata alle gemelle siamesi, del circo Barnum, è stata cinematografata.

L'operatore fu il dottore Doyen. L'apparecchio cinematografico, posto di fianco all'operatore, prese quasi tutti i movimenti e le fasi dell'operazione.

Le due bambine oggi non erano aggravate e riposarono per qualche ora.

Le decisioni degli arbitri agrari nel Ferrarese.

Ci telegrafano da Ferrara, 10, ore 22:

Alla Prefettura convennero oggi gli arbitri agrari per decidere sulle pregiudiziali presentate dai lavoratori nell'ultimo convegno.

Di comune accordo fu deliberato una percentuale sulla mietitura del 10 per cento nell'annata corrente; per l'avvenire poi sarà regolata sopra un patto unico e valevole per tutta la provincia. Si rinunciò all'indennità per i lavori interrotti forzatamente. Si abbandonò l'applicazione degli stralci. Si rinunciò alla disdetta come massima generale, mantenendola facoltativa in casi speciali.

L'agitazione dei signori di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 16,25:

La Commissione dei signori, accompagnata da Barzilai e Mazza, si è recata dal sottosegretario Mancinelli, per presentargli il Memoriale con *desiderata*. Mancinelli li ricevette con molta affabilità, ma dichiarò che, avanti di prendere in considerazione le domande, voleva che gli operai riprendessero il lavoro.

La Commissione si è recata a riferire, alle ore 16, alla Camera del lavoro, ai signori ivi tuttora radunati.

Martini a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 10, ore 16,40:

E' arrivato qui stamane S. E. Martini, governatore dell'Eritrea, che parte stasera per Roma. Giovedì partirà da Brindisi per l'Africa.

Lo scandalo di Messina.

La deposizione del giudice Rizzoni.

Ci telegrafano da Genova, 10, ore 23:

Il giudice istruttore-capo, avv. Cerretti, per ragioneria del giudice istruttore di Messina, ha raccolto oggi la deposizione del giudice Rizzoni, ora addetto al nostro Tribunale. Il Rizzoni ebbe per primo ad occuparsi, nella sua qualità di giudice istruttore a Messina, del processo a carico della marchesa Cambillo. Avendo egli assunto la prima ordinanza di quel processo, ed essendo quindi in grado di dire come avvennero i fatti e chiarire le denunziate infrazioni, il Rizzoni ha fatto una deposizione lunga e circostanziata, che si crede arrecherà molta luce sull'intricato affare di Messina.

La conferenza di un missionario reduce dalla Cina.

Ci telegrafano da Spezia, 10 ore 14,20:

Ieri sera nella Chiesa dei Salesiani il padre Bonaventura, reduce dalla Cina, tenne una interessantissima conferenza, narrando dei principali episodi della guerra in Cina ed esaltando il coraggio e l'abnegazione dei nostri marinai in quelle lontane regioni. La chiesa era assai [illegible] per udire [illegible]

a Parigi.

Contro il Governo turco.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 19:

Oggi s'è riunito qui il Congresso dei liberali ottomani per iniziativa del principe Saba-Kecine e di Nouptoudjah, nipote del sultano Abdul-Medjid-Kuan. Vi erano rappresentanti tutti i gruppi dei Comitati liberali ottomani, senza distinzione di nazionalità, di opinioni o di religioni.

Il principe Saba-Kecine inaugurò i lavori del Congresso ottomano con un'allocuzione, nella quale fece il processo al regime ottomano attuale ed esaltò le idee della nuova generazione turca, idee di giustizia, di progresso, di tolleranza e di libertà per tutti.

L'obbiettivo politico dei liberali ottomani è di stabilire definitivamente l'eguaglianza assoluta fra tutti gli ottomani per assicurar loro un regime umano ed onesto.

Il partito liberale ottomano consida di lavorare per il bene dell'impero e per il programma generale dell'umanità.

« La soluzione della questione d'Oriente — disse il principe — garantirà la pace generale, alla quale tutte le Potenze europee lavorano incessantemente. »

Il Congresso, infine, ha votato la seguente deliberazione: « I rappresentanti del popolo dell'Impero ottomano protestano contro il regime attuale turco e si impegnano a lavorare concordi allo scopo di trasformare il presente regime di governo in regime di libertà e di giustizia quale le assicurerà il ristabilimento della Costituzione; di ricordare alle Potenze europee che il loro dovere, nell'interesse generale dell'umanità; di fare eseguire le clausole dei trattati e degli atti internazionali stipulati colla Porta, in modo da farne apprezzare tutte le parti dell'impero ottomano. »

Per i diademi delle dame all'incoronazione di re Eduardo.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 15:

Il duca di Norfolk, maresciallo di Corte, ha ricevuto le istruzioni circa le modificazioni che la regina vuole apportate agli abiti che le mogli dei pari dovranno indossare alla festa della incoronazione. La regina esprime il desiderio di veder portare in questa occasione diademi di brillanti.

Il viaggio del principe Enrico agli Stati Uniti.

New York, 10 (Stefani). — L'*Evening Post* afferma nuovamente che il principe Enrico di Prussia non è incaricato di alcuna missione speciale. Il ricevimento ufficiale a New York avrà luogo il 22 febbraio.

Missioni italiane incendiate in Cina.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 20:

Dispacci arrivati da Canton dicono che la popolazione di Fayoun, presso Canton, eccitata contro i cristiani, ha invaso e dato alle fiamme gli stabilimenti della Società dei missionari di Berlino. I missionari riuscirono a fuggire.

Leone Tolstoi peggiora.

Yalta, 10 (Stefani). — La salute di Tolstoi è improvvisamente peggiorata.

Navigazione.

New York, 10 (Stefani). — L'*Aller* è partito per Genova.

Buenos Aires, 10 (Stefani). — E' giunto il *La Plata*.

Montevideo, 10 (Stefani). — Il *Città di Genova* è partito per Genova.

La rivoluzione nel Paraguay

Un parlamento bombardato

Arresti in massa - Un senatore ucciso.

La *Patria degli Italiani* di Buenos Aires ha i seguenti particolari intorno al moto rivoluzionario scoppiato ad Asunzione la mattina del 6 gennaio scorso e di cui il telegrafo diede un breve cenno:

Alle 4 un picchetto del reggimento di cavalleria che obbediva agli ordini del Comitato rivoluzionario, composto dei generali Caballero e Escobar, del ministro della guerra, colonnello Escurra, e del ministro delle finanze, signor Moreno, oltre il senatore Fleytas, si recò alla casa del presidente Acebal e gli lesse le dimissioni.

Il dott. Acebal si rifiutò recisamente di assumere all'imposizione dei rivoluzionari; allora gli si comunicò l'ordine di arresto e venne immediatamente trasferito al quartiere di cavalleria.

Nello stesso tempo altre un picchetto dello stesso reggimento arrestava il capo di polizia e tutti i militari noti quali amici di Acebal e del generale Egusquiza, ex presidente della repubblica. Questi, destatosi al rumore delle truppe in movimento, abbandonò il suo domicilio e chiese asilo nella legazione argentina.

Mentre avvenivano questi arresti il Comitato rivoluzionario invitava i deputati e senatori a riunirsi a congresso per decidere la morte alla soluzione a darsi dato il nuovo stato di cose creato dalla rivoluzione.

Verso le 24 si riuscì ad avere il numero legale per l'assemblea. Presiedeva il vice-presidente della repubblica signor Ettore Carvalle, amico di Caballero e Escobar.

Aperta la seduta la prima proposta presentata fu quella di dichiarare decaduto il presidente Acebal e di conseguare il potere al vice presidente Carballo.

Le tribune erano occupate da elementi rivoluzionari. La proposta del deputato Fleytas venne accolta da entusiastiche manifestazioni e fra gli evviva della rivoluzione.

Il senatore Bogaris si oppose alla proposta Fleytas chiamandola incostituzionale; dalle tribune partirono subito delle manifestazioni ostili all'oratore, e il senatore Bogaris allora, esaltato, proruppe contro i colleghi e le tribune.

Fra il chiasso assordante e il disordine, partì un colpo di rivoltella, qual fosse un segnale; dall'aula e dalle tribune scoppiò un vero fuoco di fila, e da quel momento la confusione fu veramente terribile. Spesseggiavano i colpi di rivoltella; i pugnali levati in aria minacciavano all'impazzata; alcuni non avendo forse armi lanciavano dalle tribune nell'aula panche e sedie; il tutto tra le più assordanti grida.

Il generale Escobar si recò correndo alla galleria esterna del palazzo e da quei balconi chiamò il comandante delle truppe che era in piazza in attesa di ordini. L'ordine del generale Escobar fu male interpretato, e le truppe spirarono subito sull'edificio del Congresso un nutrito fuoco di fucileria e di artiglieria; tre mitragliatrici intervennero.

Dentro, nell'aula e nelle tribune, era frattanto rimasta la calma e si cominciava a raccogliere i morti ed a soccorrere i feriti.

Uno dei primi a cadere fu il senatore Insfran; morì di tre ferite di rivoltella; gravemente feriti pure i senatori Corvalan e Freitas, il generale Caballero e il deputato Carreras.

Nelle tribune si trovarono tre cadaveri di popolani. Il senatore Bogaris, al quale vennero dirette le prime scariche, non riportò che lievi ferite; feriti rimasero due deputati, gli stenografi fratelli Perez e altri molti delle tribune.

Le scariche delle truppe uccisero tre persone e ne ferirono dodici; molti di questi sfracellati o poco meno dalla mitraglia non sopravviveranno molte ore.

Subito dopo venne ripresa la seduta e nel maggiore silenzio venne approvata la destituzione del presidente Dr. Emilio Acebal; al vice-presidente Carvallo venne affidata la presidenza della repubblica.

Il nuovo presidente, subito dopo avere prestato giuramento organizzò il nuovo Ministero coi signori: colonnello J. A. Escurra, ministro della guerra; dottor Moreno, finanze; senatore Edoardo Fleytas, interni; dottor Emanuele Domingnez, affari esteri; dottor Giuseppe Irala, giustizia.

Il movimento commerciale rimase paralizzato; le banche, la dogana e tutti gli stabilimenti pubblici tennero chiusi i battenti. Forze di cavalleria e fanteria perlustrarono giorno e notte la città, e venne anche decretato lo stato d'assedio, ma si permise assembramento alcuno.

Il ministro argentino, signor Lauro Cabral, accolse nella legazione le famiglie del presidente, del generale Egusquiza e di altri alti impiegati che vi cercarono rifugio.

Il segretario della legazione, dottor Burgos, il console di Francia, sig. A. E. Delvio, e il console dell'Uruguay sig. Silva y Antuna, attenevano dal Comitato rivoluzionario e dal presidente Carvallo che all'ex presidente venisse permesso recarsi dal quartiere di cavalleria alla Legazione Argentina. Venne ieri accompagnato in vettura, circondata da gran numero di truppe, da amici e da una colonna di popolo.

Malgrado che assai organizzato il nuovo governo si tema che gli amici dell'ex presidente, molti dei quali si sono resi irreperibili, possano tentare la controrivoluzione.

Intervistato l'ex presidente dichiarò che si poteva ottenere la stessa soluzione senza ricorrere alle armi, ed spargere sangue; tema che gli stessi rivoluzionari trionfanti oggi possano domani dividersi e provocare nuovi e sanguinosi eventi.

I funerali del dottor Insfran, che abbero luogo oggi, furono imponenti; vi presero parte le truppe, deputati, senatori e una vera folla di popolo.

La condotta del corpo diplomatico e consolare viene unanimemente elogiata, perchè si deve agli sforzi di ministri e consoli il non aversi a lamentare maggiori guai.

La vita che si vive

I giornali di Roma narrano il seguente fatto:

La contadina Piccioni Anna, di 49 anni, fu trasportata alla Consolazione col femore sinistro spezzato. Essa dichiarò che, mentre era in letto, volle piegare una gamba; ma nel muoversi le si spezzò il femore.

Il fatto merita un'attenzione maggiore di quella che comunemente si accorda ad un doloroso avvenimento di cronaca.

Per mio conto, che fatic passare e ripassare più volte nel cestaccio dei mio cervello pensante, e ne ho tirato fuori una assai malinconica riflessione: che ai nostri giorni anche quel modesto involucro in cui si ravviluchia l'anima umana non è più fatto di stoffa resistente come nei tempi andati.

Anche la fabbricazione degli uomini ha seguito la parabola dei prodotti industriali.

Una volta, quando le industrie avevano un carattere più famigliare, l'artefice si curava della solidità assai più che dell'apparenza dell'oggetto che fabbricava. Prendiamo, ad esempio, gli orologi antichi. Essi si presentavano al pubblico senza alcuna pretesa d'eleganza, ma, in compenso, erano robusti, minuti e precisi nell'adempimento dei loro doveri. Gli orologi dell'industria moderna, invece, sono senza dubbio più civettuoli e più graziti dei loro antenati, ma per troppo hanno tutti i caratteri delle persone nevropatiche: delicati e capricciosi. A volte camminano lenti come le lumache, a volte corrono come le lepri, a volte si fermano su un'ora e non c'è più mezzo di farli muovere. E guai a non trattarli con cure delicate! Al menomo urto..... trac, le ruote gemono, la molla stride ed i poveretti cessano, sfiniti.

Ebbene, il doloroso caso di Roma dimostra, rispetto, che anche quella umile valigia in cui Domeneddio ha messo la nostra anima ha seguito la parabola di tutti gli altri prodotti dell'industria.

Noi, forse, in confronto dei nostri avi, abbiamo delle qualità esteriori più gentili, ma la nostra stoffa è più delicata e il suo valore intrinseco è assai più scadente, sicchè per poter andare innanzi alla bell'e meglio ha continuamente bisogno di essere rattoppata e ricucita.

Anche la specie umana è diventata un oggetto da 40 centesimi al pezzo.

La constatazione di questo fatto non è allegra.

Poichè quello che è avvenuto alla povera contadina romana può capitare a tutti.

Chi è quella signorina, orgogliosa del suo vitino da vespa, che non tremerà, d'ora innanzi, al pensiero di dover chinarsi, col pericolo di spezzarsi in due come una canna di giunco?

E chi è quel povero raffreddato che si deciderà ancora di soffiarsi il naso quando rifletto alla possibilità che il naso gli resti nel fazzoletto?

***

Un giornale inglese narra il seguente episodio.

A Usoso (Stato libero del Congo) un macchinista della ferrovia belga s'era affezionato ad un bel *chimpanzè*, che conduceva spesso con lui in macchina a diporto. Un bel giorno lo *chimpanzè*, trovatosi solo sulla macchina, mosse il regolatore, come soleva fare il suo padrone, e fece partire il treno. L'astuto animalone lo arrestò poi in aperta campagna, ove, avvertiti numerosissimi colleghi, si mise con loro a saccheggiare il treno. Gli agenti ferroviari, che avevano momentaneamente abbandonato il treno, accortisi del fatto, accorsero tosto per raggiungerlo, ma ormai quasi tutta la mercanzia era stata portata dalle scimmie nell'interno della vicina foresta.

***

La penultima.

Il gatto di casa è caricato presso il camino e incomincia a russare.

Il piccolo Stupidini. — Mamma, mamma, il gatto cuoce. Si sente già che incomincia a bollire.

***

L'ultima.

— Che cosa sai insegnato?

e ricorrere a pagina 571 ai trovi tutte le istruzioni necessarie per salvarti.

io per tutti.

Un impiegato ferroviario schiacciato sotto un treno.

Ci telegrafano da Pisa, 10, ore 19:

Un treno che manovrava nella stazione investiva l'impiegato ferroviario Calestri Giuseppe, trentottenne, rendendolo informe cadavere. Il Calestri lascia numerosa famiglia.

La verità sulle peripezie di una pattuglia di carabinieri sulle Alpi.

Ci scrivono da Cuneo, 10:

Nei giorni che precedettero la famosa nevicata del 30 gennaio e 1.o febbraio una pattuglia di carabinieri si era recata nella vallata del Grana, valle che parte da Colle o Nodo del Mulo e termina a Caraglio. I due militi avevano l'ordine di perlustrare il territorio di Castelmagno, l'ultimo e più alto Comune della vallata, quando vennero sorpresi in quelle montagne dalla bufera e dalla tormenta. Alla bell'e meglio poterono ripararsi e, scampato miracolosamente alle valanghe, si rifugiarono a Campo Molino, borgata del Comune di Castelmagno. Quivi poterono rifocillarsi in casa del sindaco, un buon uomo e negoziante; ma quando si trattò di ritornare alle loro caserme la neve aveva raggiunto la bellezza di due metri; l'unica strada militarmente accettabile e lungo il torrente Grana era ostruita; le valanghe facevano udire le loro rudite; e fu persuasione generale di rimanere in quella borgata ad attendere, segregati dal consorzio umano. Intanto il comandante della Stazione di Caraglio, non vedendoli ritornare ed essendo ormai trascorsi ben cinque giorni, nè sapendo di loro notizie, incerto qualche passano per la loro ricerca; ma inutilmente, non si poteva procedere oltre il territorio di Valgrana.

Passata la bufera, l'Autorità militare, impensierita anch'essa del loro silenzio, pensò bene di organizzare una pattuglia di soldati alpini, i quali, al comando d'un sergente ed a cui s'aggiunse pure il capitano dei carabinieri sig. Filippi, aveva l'incarico di portarsi in per la vallata in cerca di loro.

Fino a Monterosso e Pradleves la ricerca poco andare, ma da Pradleves, la strada essendo malsicura, da due settimane gli abitanti erano privi di notizie dell'alta valle, e la pattuglia dovette perciò aprirsi la via. A metà strada s'incontrarono con due carabinieri, che, aiutati da due o tre montanari (gli unici rimasti laggiù, essendo tutti gli altri o in Francia o nel basso a lavorare), s'erano anch'essi accinti a far ritorno, dopo essere rimasti bloccati fra quei monti per una settimana e più!

La ricognizione lasciava quindi ritorno, mandato a Pradleves, fatto segno a gentilezze da parte di quella popolazione, e nella notte del 9 rientrava nella sua sede.

Nessuno — come ha detto qualche giornale — è scomparso.

Le risse tragiche della domenica.

Ci scrivono da Carretto (Lomellina), 10:

Ieri una funesta tragedia turbò la quiete laboriosa di questo paesello laborioso e calmo. Una comitiva di giovanotti avvinazzati, dopo di aver chiassato lungo la giornata nelle osterie del paese, vennero a contesa fra di loro per motivi di nessuna importanza. Come accade quando è il vino che fa agire, dalle parole si venne presto ai fatti e, a un dato punto, volarono bastonate sanguinose, e in seguito a una di queste, dando in un grido disperato, uno sconosciuto, rivenditore girovago, cadde mortalmente colpito alla testa. Anche un certo Delfini Lorenzo rimase gravemente ferito di bastone.

Tutti e due furono tosto mossi; ma lo sconosciuto, avendo avuto fracassato il cervello, morì subito. L'Autorità, subito accorsa, arrestò certi Picchi Pietro, Zano Felice, Baldi Felice, tutti e tre di Sant'Angelo, e Bacchi Antonio, di Correzzo.

Il morto, che non si è potuto identificare, era un uomo sui trent'anni, biondo, statura media, barba lunga e un segno speciale sulla testa; aveva in tasca della carta e dodo matite, sulla camicia aveva le iniziali O. F.

Tragico suicidio!

Ci scrivono da Ivrea, 10:

Nella notte del 9 corrente certo Tea Umberto di Antonio, d'anni 26, caligaio, dopo essersi trattenuto in osteria colla ritirata Irres-Santhià che partiva appunto per Santhià, si portò improvvisamente sul binario e traversando sotto delle ruote del carro bagagli n'ebbe completamente stritolato il braccio destro, asportata una natica, e riportò per di più una grave lesione al capo.

Trasportato all'ospedale, ai dottori, i quali dovettero tosto amputargli il braccio, dichiarò che si era di sua volontà slanciato sotto la vettura, spinto dalla miseria.

Il disgraziato cessava di vivere verso le 23 di ieri sera.

L'assolato che assume responsabilità incombe al personale della tramvia.

Deragliamento di treno.

La Società del gas.

Ci scrivono da Acqui, 10:

Il treno omnibus che doveva arrivare alle 8 di stamane da Genova, uscendo nella vicina stazione di Prasco deragliò per difetto di manovramento dello scambio, sicchè si dovette effettuare il trasbordo, con ritardo di oltre un'ora; la giornata però il servizio fu regolarmente riattivato.

— Oggi ebbe luogo una riunione del Consiglio comunale, sotto la presidenza del sindaco S. E. Barosco, il quale nella scorsa settimana trattò colla Società Toscana del gas la riforma del capitolato per ottenere ribasso di prezzo, aumento di fanali e appuntamento delle reticella.

Stasera il sindaco si reca a Torino.

SPORT

Gare di lotta al teatro Balbo.

Questa sera i tre fratelli Raicevich, di Trieste, vincitori dei campionati italiani, si presenteranno per la prima volta al pubblico torinese, reduci dalle gare di Voghera, dove domenica trionfarono, sorretti dalla grande esperienza. I tre triestini lotteranno con alcuni campioni esteri ed italiani giunti in questi giorni a Torino. Gli assalti si susseguiranno durante la spettacolo del gran Circo equestre romano.

Per sabato è fissata la serata d'onore dell'impareggiabile direttore signor Sidoli.

Aeronautica.

I nuovi esperimenti di Santos Dumont a Monaco.

Ci telegrafano da Monaco, 10, ore 20.50:

Oggi, nel pomeriggio, l'ardito aeronauta brasiliano Santos-Dumont, di cui ieri vi telegrafai il ritorno da Parigi, per la prima volta si presentò al pubblico numerosissimo qui venuto da ogni parte d'Europa per assistere ai suoi esperimenti. La giornata veramente primaverile ha favorito il lungo esperimento di Santos-Dumont, che col suo pallone dirigibile ha compiuto moltissime evoluzioni, riuscitissime e di grande effetto. Santos-Dumont si mantenne nell'aria circa mezz'ora, non accadde mai dalla ridda.

Il successo coronò la completa. Il pallone era seguito sempre dalla scialuppa e vapora del panfilo del principe di Monaco.

Santos-Dumont fu lungamente applaudito dalla folla.

Automobilismo.

I primi concorrenti alla Nizza-Abbazia-Nizza

Ci telegrafano da Nizza, 10, ore 20:

Alla corsa Nizza-Abbazia-Nizza, o, meglio, alla gara automobilistica indetta dal francese sul mezzo italiano, e che si svolgerà ufficialmente nel percorso Cuneo-Nizza e ritorno, sono già iscritti parecchi automobilisti. Fra questi si notano Di Cupis, Scalabrini, Bordino, Cagno, Ceirano jr., Ceirano padre, Bordino, Ferrero, Lancia, Ceirano, Ceirano, Ceirano

Le inscrizioni per la riammessione in servizio.

Altre notevole sullo sciopero.

Alla Società Italiana giungono anche stamane, ma in numero assai scarso, le domande di riammissione in servizio di scioperanti.

— Stamane la chiusura dell'immissione del gas nei tubi dell'Italiana fu fatta qualche ora più tardi dei giorni precedenti, poichè a mantenere i lumi del nostro stabilimento erano ancora accesi e funzionavano regolarmente.

— Ieri sera una piccola comitiva di giovanotti fece una dimostrazione carnevalesca contro la Società del gas. Passando vicino alla sede dell'Italiana, in via Arcivescovado, gridarono ripetutamente: «Evviva lo sciopero! Abbasso gli arieisti!» Giunti in via Roma, le guardie sezionarono la comitiva e fecero entrare i dimostranti nella porta di una casa. Ivi un funzionario li invitò a sciogliersi; il che fu fatto.

L'Unione generale esercenti fa plauso alla Autorità.

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

I sottoscritti componenti la Presidenza dell'Unione generale esercenti e commercianti di Torino e a nome delle singole Società da essi rappresentate;

Ad evitare gli equivoci che potrebbero sorgere in seguito a pubblicazioni apparse in questi giorni nei giornali cittadini sulla questione dello sciopero dei gasisti;

Tenuto conto delle condizioni nelle quali si verificò detto sciopero;

Considerato i lodevoli sforzi fatti dalle Società del gas perchè il servizio pubblico e privato della illuminazione non venisse a subire una dannosa e prolungata interruzione;

Pur deplorando che le gravi conseguenze di questo sciopero ingiustificato, inopportuno ed intempestivo abbiano a ricadere su tanti padri di famiglia;

Mandano un voto di plauso alle Autorità amministrative e politiche della città nostra per il contegno tenuto e l'energia dimostrata in questa circostanza.

Avv. Teofilo Rossi, presidente dell'Unione generale esercenti e commercianti — Salvatore Fiorina, presidente della Confederazione fra esercenti — Carlo Pia, presidente del Circolo esercenti macellai — Carlo Ratti, presidente degli esercenti pastinai — Girardi Pietro, presidente della Società generale salumonieri — Amerio Michele, presidente della Società esercenti fuori cinta — Vaschetti Vittorio, presidente della «Cavalleria Rusticana» — Ronco Enrico, presidente dell'Associazione monarchica costituzionale fra esercenti e commercianti — Crotti Paolo, presidente della Società droghieri.

Arti e Scienze

L'Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

81.o elenco di sottoscrittori.

Totale lista precedente L.		863,300
Penna cav. Giovanni	»	500
Panletti avv. Secondo	»	100
Panletti Nerve Teresa	»	100
Nervo Enrichetta	»	200
Nervo Elisa	»	100
Rossi Giuseppina ved. Nervo	»	100
Esercori comm. Luigi, generale comandante la Scuola di guerra	»	200
Peretti Angelo	»	200
Vincent Paolo Nicola, Gressoney Saint-Jean	»	100
Vincent Maria, Gressoney Saint-Jean	»	100
Gautier di Confiengo ecatonea Maria Scuola di Calliano	»	100
Coppi Giacomo	»	100
Giacosa M.	»	100
Vendola Giuseppe, Luogotenente San Giorgio	»	100
Rossi dott. Giuseppe	»	100
Pagliani comm. prof. Luigi	»	100
Demonte Antonio	»	100
Totale L.		866,600

NB. — La Commissione generale ha deciso che non si devono abbonamenti per l'ingresso alle varie Esposizioni.

Gli esperimenti sulla cura Baccelli si faranno per pubblica sottoscrizione.

Ieri l'altro si tenne in Torino, nella sede sociale, la solita generale della R. Accademia Veterinaria, con numeroso intervento di medici veterinari, docenti e pratici, e — tra l'altro — si votarono all'unanimità tre ordini del giorno, con i quali si deliberò:

1. di promuovere studi nella materia della malaria e prove sperimentali sull'efficacia preventiva, abortiva e terapeutica di tale cura ev;

2. di promuovere una viva agitazione nella classe veterinaria e agricola contro il progetto Giolitti sulla polizia veterinaria, qualora vi fosse mantenuto il concetto della dipendenza dei veterinari dai medici provinciali ev;

3. di promuovere l'istituzione di un *Gran Consiglio* per gli interessi veterinari, composto di tutti i presidenti delle singole Società veterinarie per la tutela dei diritti della classe veterinaria italiana.

Di questi tre ordini del giorno, il secondo e il terzo non interessano che la classe veterinaria; ma il primo interessa direttamente la salubrità pubblica, e perciò un interesse pubblico; un consumato brevo non parrà inopportuno.

Con tale ordine del giorno la Reale Accademia Veterinaria Italiana dice ieri: «Il momento non vuole fare gli esperimenti di controllo sull'efficacia della sua cura: li faremo noi coi nostri denari».

I proponenti l'ordine del giorno, cav. dott. Alberto Baccelari, direttore del pubblico macello di Genova, e dott. prof. Federico Bocciarelli, della Scuola Veterinaria di Parma, non discorsi ispirati più sopra conosciti di triscle della verità e della scienza, riuscirono a far votare ad unanimità l'ordine del giorno, e per di più — fatto notevole assai — la sottoscrizione subito aperta diede in bella somma di lire 1400.

Mi pare che niuno punto il partenza non ci sia male.

E così, quando con serie controlle saranno fatti questi pubblici esperimenti, il loro risultato darà l'ultima parola sulla questione, e si vedrà se abbiamo o no un vero rimedio per combattere la grave e micidiale sua epidemia.

Telefonia senza fili col mezzo d'una lampada ad arco

Sappiamo che fra poche settimane verranno fatte nella nostra città esperienze di telefonia senza fili col mezzo di una lampada ad arco. Si sa che una lampada ad arco, a corrente continua, fa sentire un rumore particolare assai intenso quando nei vicini conduttori elettrici corrispondenti, e paralleli alla corrente che li attraversa, circola una seconda corrente debole ed intermittente, come quella di un'installazione telefonica.

Se si parla in un telefono collocato in tali condizioni, tutti i suoni prodotti sono altrettanto riprodotti dalla lampada ad arco. In realtà, le vibrazioni ottenute in questa corrispondenza a variazioni di calore e d'intensità luminose dell'arco. Da questa constatazione venne l'idea del telefono senza fili. In questo telefono l'apparecchio d'emissione è collocato con un riflettore che manda i raggi emessi dall'arco su un apparecchio di ricevimento, collocato a grande distanza e formato da uno specchio parabolico, con una lastra di selenio collocata nel suo centro, sul passaggio d'un circuito telefonico con batteria e con un microfono collocato dietro lo specchio parabolico.

Il selenio ha la proprietà di cambiare di conduttibilità elettrica sotto l'influenza delle variazioni di luce. Le onde luminose, d'intensità variabile, che vengono a colpire lo specchio ricevitore, quando si parla dinanzi al microfono, hanno, da quel momento, per effetto di far variare ad ogni istante la conduttibilità della lastra di selenio, e, per conseguenza, influiscono la corrente del ricevitore telefonico, il quale così riproduce i suoni emessi. Un telefono senza fili è da quell'istante realizzato.

Questa disposizione può egualmente essere utilizzata pel ricevimento dei dispacci e per la loro riproduzione a distanza, non succederebbe per un fonografo. Basta, nel principio, per registrare il dispaccio, far aprettare con gran velocità davanti la sorgente luminosa e davanti lo specchio ricevitore, una pellicola fotografica sensibilizzata, sopra la quale rimangono impresse le intensità luminose variabili. Per riprodurre i suoni corrispondenti a quelli dell'emissione basta far riapparire la pellicola impressionata colla stessa velocità, tra i raggi concentrati di una sorgente luminosa e la lastra di selenio; le parti più o meno chiare od oscure della pellicola, assorbono una quantità di luce variabile, determinando variazioni di conduttibilità del selenio, e, per conseguenza, l'emissione d'un suono al ricevitore.

Quel non so che del Testoni al Sannazzaro di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 11, ore 0,25:

Quel non so chè, nuova commedia del Testoni, recitata dalla Reiter al Sannazzaro, ha ottenuto un completo successo. Gli artisti ebbero dieci chiamate. Il lavoro è brillante, arguto e festivo. Si replicherà. L'esecuzione fu ottima.

Gli artisti milanesi e lo scultore Ferrari.

Ci telefonano da Milano, 10, ore 23:

Gli artisti milanesi, riuniti alla *Famiglia Artistica*, hanno votato un ordine del giorno di protesta contro l'assegnazione di 500,000 lire, senza alcun concorso, allo scultore Ferrari pel monumento al Manzini.

Teatro Vittorio Emanuele. — Oggi, martedì, alle ore 20,30, avrà luogo l'ultima rappresentazione straordinaria del *Rigoletto* e l'ultima del ballo *Sieba*.

Teatro Carignano. — Oggi due recite d'addio della Compagnia Vitale con la *Sonnambula* per la *matinée* e *La serva bianca* alla sera.

Esami di abilitazione all'insegnamento di computisteria nelle scuole tecniche e normali. — All'Istituto tecnico di Torino avranno luogo gli esami per l'abilitazione all'insegnamento della computisteria nelle scuole tecniche e normali.

Le prove scritte sono fissate pei giorni 15, 16 e 17 aprile p. v.

Prescindere entro il mese al preside del R. Istituto tecnico (corso Oporto, 3) la domanda corredata dei prescritti documenti, come da manifesto pubblicato all'albo dell'Istituto.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il N. 1136.

Ingombro ferroviario.

La Mediterranea ci comunica: «Per notevole affluenza di arrivi, le stazioni di Quarona ed Avigliana sono ingombre. Si dispone perchè nei giorni 12, 13, 14 e 15 corrente mese, ed in tutte le stazioni del I Compartimento della Rete Mediterranea, venga sospesa l'accettazione delle merci a piccola velocità, a vagone completo, dirette alle suddette due stazioni, ad eccezione delle spedizioni destinate al Dismatificio Nobel di Avigliana, che ha una ferrovia di allacciamento.»

La proroga degli spettacoli pel Carnovale.

Come avemmo annunciato, il sindaco di Torino ha autorizzata la proroga dell'esercizio degli spettacoli carnevaleschi in piazza Vittorio Emanuele I e piazza Emanuele Filiberto pei giorni seguenti: giovedì, 13, e sabato, 15, dalle ore 14 alle 23, e domenica, 16, dalle ore 10 alle 23.

Il Duca d'Aosta a Milano. — Il Duca d'Aosta parte questa mattina, martedì, col diretto delle ore 8,45 alla volta di Milano.

Grande lotteria per gli Asili infantili suburbani. — Questa grande lotteria a beneficio della Federazione degli Asili infantili suburbani promette di riuscire degna degli iniziatori.

Con la tenue mesata di una lira, oltre a far del bene a tanti bambini che frequentano gli asili, si può concorrere ad un bel premio.

Come si sa, il Re ha donato per questa lotteria una parigina di cavalli; il Duca d'Aosta, il Conte di Torino e il Duca degli Abruzzi hanno mandato una coppia di vecchi calabresine; il Duca di Genova due vitelli misto di razza indigena; il senatore Medici una mucca; il conte di Mirafiore due montoni bergamaschi; un bovattaro due maiali di razza indigena; il signor Antonio Payan un agnello; il signor Pietro Albengo un agnello; la signora Gambone-Cerutti Marianna una coppia di tacchini bianchi.

Poi vi sono dei suini, delle galline, dei polli, delle oche, delle anitre, dei conigli, ecc.

In tutte queste premi che, esposti al pubblico in apposito padiglione sulla piazza Vittorio Emanuele I, angolo via Vanchiglia, verranno estratti il giorno 15 corrente, alle ore 15.

L'estrazione si farà dal terrazzo della casa N. 1 (stessa piazza), gentilmente concesso dal proprietario cav. S. Fubini, coll'assistenza dei delegati governativi.

Un ballo dell'aristocrazia. — L'altra sera all'*Hôtel d'Europe* ebbe luogo un gran ballo dato dall'aristocrazia torinese. Vi intervennero e vi si fermarono parecchio anche i Principi e le Principesse residenti nella nostra città.

A proposito della fuga d'un cambiavalute — Il presidente del Sindacato della Borsa ci scrive che nessun agente di cambio è fuggito da Torino. Accogliamo la doverosa rettifica, rilevando che la persona di cui si tratta non era un agente di cambio, ma un cambista.

Arresto dell'autore del ferimento di via Cavour. — L'Autorità di P. S. ha arrestato il fabbro Vottero Michele, d'anni 73, riconosciuto autore, in unione ad altri compagni non ancora identificati, del grave ferimento avvenuto domenica mattina in via Cavour, in persona del muratore Antino Giovanni.

Un cavallo che approfitta dell'esame per tornare in scuderia. — Verso le 20,30 di ieri in via Artisti, a causa un brusco sobbalzo, si staccò l'avantreno alla vettura pubblica n. 91.

Il cocchiere venne balzato a terra, ma rimase incolume; il cavallo, sentendosi libero, prese la corsa e per la via Napione, passò Vittorio Emanuele ritornando direttamente alla sua scuderia posta nella casa n. 13 di via Monferrato.

Durante il lungo percorso l'intelligente quadrupede non causò disgrazie.

Tre investimenti tranviari. — Nella giornata di ieri avvennero ben tre investimenti tranviari, due dei quali si può ascrivere a vero successo se non ebbero gravissime conseguenze.

Alle ore 7, in via Librario, un carrozzone tranviario della Società Belga-Torinese, linea corso Vittorio, manovrato da Prosetto Giuseppe, raggiunse ed investì a tergo un carro guidato da Negro Domenico, d'anni 18.

Per la violenza dell'urto, cavallo e conducente furono gettati al suolo; il conducente riportò lesioni lievi, ma il Negro riportò escoriazioni al viso ed alla mano destra. Accompagnato all'Ospedale Maria Vittoria da una guardia civica, venne giudicato guaribile in 8 giorni.

E uno.

— Alle ore 10, in via Pietro Micca, un carrozzone della Società Alta Italia, linea Cavallerie, condotto da Giuliano Giuseppe, investì una scala-carretto, sulla quale stava l'operaio elettricista Ainsu Michele, intento a pulire una lampada elettrica.

Per la violenza dell'urto, la scala fu ridotta in pezzi, e l'operaio cadde al suolo dall'altezza di ben sei metri.

Alcuni passanti ed una guardia municipale soccorsero il povero operaio e lo accompagnarono in un vicino caffè, dove gli fu amministrato un cordiale, indi lo stesso agente lo condusse al San Giovanni.

Ma sebbene il salto sia stato tutt'altro che piccolo, miracolosamente il caduto non ebbe grave male, ed i sanitari, visitato minutamente l'infausto, non gli riscontrarono che lievissime contusioni, guaribili in poco tempo; conchè, dopo opportune medicazioni, potè essere accompagnato a casa sua.

E due.

— Verso le ore 18, certa Mulassano Francesca, di anni 68, da San Francesco al Campo, nell'attraversare i binari tranviari in via Ponte Mosca non s'avvide del sopraggiungere di un carrozzone della Società Belga-Torinese, linea Barriera di Lanzo. La povera donna venne investita e rattata a terra contro il salvagente, che la sospinse per qualche metro, sino a che il conduttore Giaretto Antonio, manovrando il freno elettrico, riuscì a fermare il veicolo.

La vecchierella venne dalla propria nuora e da una guardia municipale accompagnata alla farmacia Cooperativa e poscia in vettura al San Giovanni, ove quei sanitari le riscontrarono solo alcune contusioni guaribili in una quindicina di giorni e non vennero perciò ivi ricoverata.

Il conduttore tranviario, appena avvenuta la disgrazia, abbandonò il servizio: la vettura venne condotta al capolinea da un altro agente della Società.

E tre..... E pare che basti.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Una mantellina da *sletor*; una fruita; un bastone rustile; una borsa con piccola somma e chiavi; un portamonete vuoto; dieci fotografie; una sciarpa.

STATO CIVILE DI TORINO.

10 febbraio 1902.

NASCITE: 18, cioè maschi 7, femmine 12.

MATRIMONI: Baiocco Giuseppe con Damero Maddalena — Benedetto Giovanni con Bargetto Giuseppa vedova Busico — Emanuel Angelo con Gino Domenica — Gabbiati Attilio con Raina Rosa — Gancco Battista fu Gaetano Caterina vedova Mede — Grandi Giuseppe con Chiarico Maria — Lardone Francesco con Beltramo Rosalia — Lorenzone Giuseppe con Barco Elisabetta — Molrio Giovanni con Torrero Francesca — Salsetta Anacleto detto Pietro con Gaia Margherita — Nobile Taitara Francesco con Penasso Leonilda — Visaino Alessandro con Andreis Margherita.

MORTI: Pievano Giovanna (ved.) n. Sosera, di anni 76, di Vercelengo, cas., via Cassia, 11 — Facelli Elisa, id. 78, di Torino, agiata, piazza Vittorio Emanuele, 15.

Bonis Delfina (ved.) n. Auberi, id. 76, di Torino, agiata, via Bogino, 49.

Jorioni Costantino, id. 55, di Borgonovo, latteniere, piazza Vittorio Emanuele, 7.

Costanzo Giuseppe, id. 59, di Casale Monferrato, sarto, via Roma, 20.

Basilio Clotilde n. Venchi, id. 68, di Robbio, agiata, via Vanchiglia, 38.

Salussoglia T. n. Raffredo, id. 44, di Alice Belcolle, Canandesa Pietro, id. 42, di Torino, giardiniere.

Parato Biagio, id. 78, di Montaldo Roero, fabbro-ferraio-maniscalco.

Bosio Maddalena, id. 9, di Pairino.

Martino Enrico, id. 34, di Cuneo, medico-veterinario.

Avataneo Giuseppe, id. 80, di Corsione, chierico.

Più 10 minori d'anni sei.

Totale compresivo 22, di cui 6 domiciliate in altri ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 2.

Nascite, matrimoni e morti avvenuti in Torino nel mese di gennaio 1902 in confronto al corrispondente periodo 1899-1901:

	Anni	1899	1900	1901	1902
Nascite	N.	707	713	709	630
Matrimoni	»	186	125	149	170
Morti	»	640	1181	878	988

NECROLOGIO.

Stamane è morto nel suo Ufficio di Porta Susa il cav. BERTOLDO ingegnere professore GIUSEPPE, capo-servizio del materiale nelle Ferrovie del Mediterraneo, e professore di macchine termiche al R. Museo Industriale Italiano.

Era stato colpito ieri in Ufficio da un insulto cardiaco, e non fu più possibile, a giudizio dei medici accorsi, trasportarlo al suo domicilio.

Il prof. Bertoldo non aveva che 53 anni, e lascia largo rimpianto tanto nel personale ferroviario quanto nel Corpo insegnante di Torino.

La sepoltura avrà luogo domani, mercoledì, alle 10,30, movendo dalla stazione di Porta Susa.

***

Gli studenti del Museo Industriale sono invitati a trovarsi domani, mattina, alle 12, per deliberare sul loro intervento in corpo al funerale del professore Bertoldo.

Grave. — Ebbi nome Lanza comm. Giovanni, già direttore dell'Istituto Paterno di Torino.

Venezia. — Cav. Noti Adolfo, ispettore dei telegrafi a riposo.

COSE LIETE.

Nozze. — A Firenze il sig. Alfonso Carpi, ispettore della Banca Bavarese, colla marchesa Fiorinda Maria Bartolotta.

A Napoli il conte Don Gioachino Del Balzo di Presenzano, vedovo di recente, con la nobile signorina Giuseppina Malvezzi-Malvezzi dei duchi di Santa Candida.

A Roma il prof. deputato Morandi con la signorina Clotta. Erano testimoni il ministro Giusso, il duca Leopoldo Torlonia e il deputato Di Cesare.

— Il conte Pio Marcantelli, guardia nobile del Papa, con la nobile signorina Caterina Lolli, prompote di Leone XIII.

Onorificenze. — Con recente decreto è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor Francesco Amelia. E' un veterano delle patrie battaglie: decimottenne combattè sui campi di Novara per l'indipendenza d'Italia nella legione Manara; fu decorato di medaglia al valore civile per nitriti compiuti premiati nel Perù nell'infierire della febbre gialla. Congratulazioni.

ULTIME NOTIZIE

Il bilancio dell'ultima settimana nel Sud-Africa.

Le operazioni contro Dewet.

Dove si trova la signora Dewet.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 9,15:

Lord Kitchener telegrafa che le perdite dei boeri nella settimana scorsa sono: 60 morti, 17 feriti, 674 prigionieri, 57 automezzi e 480 fucili.

I boeri catturarono 60 furgoni fra Beaufort e Transeburg, scortati da 100 soldati di fanteria e 40 di cavalleria; ne presero dodici ed abbruciarono gli altri. La colonna Kradda li respinse. Gli inglesi perdettero 2 ufficiali, 11 soldati e 48 feriti. I boeri ebbero 24 morti e 47 feriti.

I boeri attaccarono nella notte un distaccamento della colonna Bevan, presso Calvinia. Gli inglesi ebbero 3 ufficiali, 7 soldati morti e 17 feriti. La colonna Vandeman sorprese l'8 corrente due *laagers*, uccidendo 2 boeri, ferendone 3 e catturandone 33. Il comandante Podgieter è fuggito.

Il *War Office* pubblica la lista delle perdite inglesi nella settimana scorsa: 40 uccisi, 186 morti di malattia, 144 feriti, 6 prigionieri.

Il *Morning Post* ha da Pretoria: «Si dice che durante le operazioni contro Dewet un treno blindato diresse il fuoco sui boeri mentre le colonne inglesi lo serravano da vicino.»

Ieri sera, alla Camera dei Comuni, Brodrick, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che la signora Dewet si trova in un campo di concentramento nel Natal.

Sulla cessione di Wei-Hai-Wei.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 8,25:

I giornali sono quasi unanimemente favorevoli all'abbandono di Wei-Hai-Wei come porto fortificato.

Il *Daily Graphic* dice che la decisione del Governo è basata su considerazioni strategiche, ma che l'affare fu mal condotto.

Il *Times* esprime la speranza che Wei-Hai-Wei resterà un porto commerciale come Hong-Kong.

Ieri sera, alla Camera dei Comuni, Brodrick dichiarò che Wei-Hai-Wei non sarà nè fortificata, nè provvista di guarnigione, nè abbandonata. Un'inchiesta casermale ha dimostrato che la città non si presta assolutamente a diventar piazza forte. Quindi si è deciso di desistere dalle opere di difesa incominciate, di ritirare le truppe bianche e di sciogliere un reggimento sikano; la guarnigione di Wei-Hai-Wei si comporrà di un reggimento di sikani e di un distaccamento del genio, in tutto di 1100 uomini.

Brodrick disse però che Wei-Hai-Wei rimarrà una base di grande valore per la flotta, sia nelle esercitazioni di tiro, sia come sanatorio, poichè il suo clima è salubberrimo.

Quantunque fosse, sul suo complesso, soddisfatto, la dichiarazione del Governo ha prodotto un'impressione penosa, specialmente pel contrasto colle dichiarazioni fatte da Salisbury quando il porto venne occupato e venne celebrata l'importanza strategica di Wei-Hai-Wei. Ma è evidente che il Governo commise un grave errore nel conformarsi col fatto che spese già parecchi milioni in opere i fortificazioni.

L'operazione chirurgica su Rodina e Doedina

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 10,30:

Il dottore Doyen, interrotato da un redattore dell'*Echo de Paris*, dichiara di sperare che le bambine stanno operate sopravviveranno all'operazione. Esse sono assai indebolite dall'operazione. Il dottore ha constatato il fatto curioso che quella che gli inspira maggior inquietudine si mostra la più forte.

Voci contraddittorie sul viaggio di Menelik in Europa.

La carestia nello Scioa.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 10,15:

Si ha dal Cairo che il vescovo abissino venne ieri ricevuto con grandi onoranze dai sbadivo, a cui presentò, a nome di Menelik, il Gran Cordone della Stella abissina.

Il vescovo, interrogato da alcuni giornalisti, dichiarò che Menelik non ha nessuna intenzione di visitare l'Europa entro l'anno in corso. Le condizioni interne dell'Abissinia sarebbero tali da rendere pericolosa una lunga assenza del negus.

Il *Figaro*, a proposito della notizia data dal vescovo d'Abissinia, che è attualmente al Cairo, che Menelik non abbia intenzione di recarsi in Europa quest'anno, dice che persone bene informate sugli affari d'Abissinia affermano il contrario.

Lo stesso *Figaro* riceve telegrammi dall'Indostan annunziani l'imminente fame in una carestia terribile.

Un Congresso delle Logge massoniche a Roma

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 19:

Da due giorni è radunata a Roma l'assemblea costituente delle Logge massoniche dipendenti dal Grand'Oriente di Roma. Vi intervennero numerosi rappresentanti, specialmente del Meridionale e della Toscana.

Alla riunione di ieri il gran maestro Nathan pronunciò un notevole discorso, sostenendo la proposta che la Massoneria venga costituita in ente morale, e sia giuridicamente riconosciuta. «Questa è la via — avrebbe detto — [illegible] alla Massoneria dei nuovi tempi.»

La proposta di Nathan provocò un'animata discussione, e fu vivamente combattuta dalle Logge del Meridionale. Le ragioni addotte contro di essa furono specialmente che la Massoneria perderebbe il suo antico, episcopo carattere e la sua libertà di azione.

Oggi probabilmente il Congresso terminerà i suoi lavori.

L'atroce vendetta di un garzone licenziato e le sue tragiche conseguenze.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 16:

Stamane avvenne un fattaccio in piazza Romana, in Trastevere. Si trovavano a casa il sarto Regnicoli, assai popolare in quel rione, col garzone Felicelli; ed il nipote Antoni. Il sarto aveva licenziato il garzone, perchè poltrone e propotente, dandogli i quindici giorni.

Il garzone, alla fine della cena, chiese al sarto che lo tenesse ancora. Il Regnicoli rispose negativamente. Il garzone gli chiese allora che gli vendesse una macchina da cucire a piccole rate; il sarto ancora rispose no. Allora il garzone, estratta una rivoltella, gli sparò due colpi a bruciapelo, facendole stramazzare come morto. Il nipote, terrorizzato, si lanciò dalla finestra, cadendo sanguino nella via.

Frattanto il garzone, gettata la rivoltella, estrasse un rasoio, e, vagliandosi orribilmente in gola, morì subito.

La moglie, inferma in letto, accorsa in camicia terribilmente spaventata. Accorsi il portiere e le guardie, trasportarono il sarto ed il nipote, moribondi, all'ospedale, mentre il cadavere del garzone, piantonato, stringeva ancora in mano il rasoio.

Nel popolare quartiere stamane si facevano innumerevoli [illegible]. La casa è attorniata da gran folla, soprattutto da donnicciuole.

Lo scandalo aristocratico di Messina.

Anche un consigliere d'Appello implicato?

Ci telegrafano da Messina, 11, ore 8,50:

Corre voce che il consigliere d'appello Devecchi, implicato nell'affare della marchesa di Casalotto, sia stato collocato a riposo. Altri dicono che sia stato trasferito telegraficamente a Macerata.

Di vero esiste questo, che il Devecchi oggi ha subito un lunghissimo interrogatorio dal procuratore del re, Stasi.

Si annunzia la venuta dell'on. Pantano, per difendere gli avvocati Patti e Ostania, implicati nell'affare per l'estorsione a danno della marchesa di L. 300,000, e per prendere visione della istruzione.

Morin tornato a Roma.

Ci telegrafano da Spezia, 11, ore 8:

Ieri sera Morin, salutato dalle Autorità e da numerosissimi ufficiali, è partito per Roma.

Una Lega di contadini che sostituisce al ritratto di Ferri l'immagine della Madonna.

Ci scrivono da Foggia, 9:

A Lucera, nella Lega dei contadini, dopo un discorso contro il divorzio dell'avv. cav. Raffaele Nicoletti, valente penalista, i soci furono talmente entusiasti e persuasi degli argomenti dell'oratore che, tolte dalle pareti il ritratto dell'on. Ferri, lo sostituirono coll'immagine della Madonna protettrice. Dopo accompagnarono l'imbiancatore a casa, tra vive acclamazioni.

Un povero che morendo lascia 17,000 lire al Governo.

Togliamo dal *Veneto* di Padova:

«Da qualche tempo si trovava ricoverato all'Ospedale civile Silvio Antonio, di 44 anni, ex-carbonaio, il quale continuamente chiedeva elemosina o soccorsi ai visitatori di letto, dicendo che versava in condizioni disperate, e tante altre cose.

«Quando morì, tutti credevano che, effettivamente, il Silvio, fosse uno di quei tanti disgraziati che, privi di ogni cosa, sono costretti a ricorrere al l'ospedale.

«Con sorpresa generale, invece, quando si andò per togliere il cadavere dal letto, si rinvenne un libretto della Cassa di risparmio per una somma di L. 17,000. Il libretto, come ben si può capire, l'ex-carbonaio, che viveva molto parcamente anche prima di ammalarsi, aveva potuto nascondere appena entrato al Nosocomio.

«Non avendo dichiarato a chi lasciava il denaro, questo andrà, come di legge, al Governo.»

Lo scandalo aristocratico di Messina.

Anche un consigliere d'Appello implicato?

Ci telegrafano da Messina, 11, ore 8,50:

Corre voce che il consigliere d'appello Devecchi, implicato nell'affare della marchesa di Casalotto, sia stato collocato a riposo. Altri dicono che sia stato trasferito telegraficamente a Macerata.

Di vero esiste questo, che il Devecchi oggi ha subito un lunghissimo interrogatorio dal procuratore del re, Stasi.

Si annunzia la venuta dell'on. Pantano, per difendere gli avvocati Patti e Ostania, implicati nell'affare per l'estorsione a danno della marchesa di L. 300,000, e per prendere visione della istruzione.

Morin tornato a Roma.

Ci telegrafano da Spezia, 11, ore 8:

Ieri sera Morin, salutato dalle Autorità e da numerosissimi ufficiali, è partito per Roma.

Una Lega di contadini che sostituisce al ritratto di Ferri l'immagine della Madonna.

Ci scrivono da Foggia, 9:

A Lucera, nella Lega dei contadini, dopo un discorso contro il divorzio dell'avv. cav. Raffaele Nicoletti, valente penalista, i soci furono talmente entusiasti e persuasi degli argomenti dell'oratore che, tolte dalle pareti il ritratto dell'on. Ferri, lo sostituirono coll'immagine della Madonna protettrice. Dopo accompagnarono l'imbiancatore a casa, tra vive acclamazioni.

Un povero che morendo lascia 17,000 lire al Governo.

Togliamo dal *Veneto* di Padova:

«Da qualche tempo si trovava ricoverato all'Ospedale civile Silvio Antonio, di 44 anni, ex-carbonaio, il quale continuamente chiedeva elemosina o soccorsi ai visitatori di letto, dicendo che versava in condizioni disperate, e tante altre cose.

«Quando morì, tutti credevano che, effettivamente, il Silvio, fosse uno di quei tanti disgraziati che, privi di ogni cosa, sono costretti a ricorrere al l'ospedale.

«Con sorpresa generale, invece, quando si andò per togliere il cadavere dal letto, si rinvenne un libretto della Cassa di risparmio per una somma di L. 17,000. Il libretto, come ben si può capire, l'ex-carbonaio, che viveva molto parcamente anche prima di ammalarsi, aveva potuto nascondere appena entrato al Nosocomio.

«Non avendo dichiarato a chi lasciava il denaro, questo andrà, come di legge, al Governo.»

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — **10 febbraio:**

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura. — Ore 8: 709.4 — ore 15: 712.6 — ore 21: 712.4.

Stato atmosferico. — Ore 8: nuvolo misto; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura [illegible] ai nord in gradi centesimali: Minima — 0.4 Massima + 4.8

(Piazza Castello - Nelle sfonde al Real del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 10 + 5.2

Temperatura minima della notte dal 9 al 10 — 0.3

11 febbraio — Il sole nasce alle ore 7, minuti 37; tramonta alle ore 17, minuti 51.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21:

La temperatura ha segnato oggi in Roma un minimo di undici gradi e uno, e un massimo di quattordici e quattro.

MERCATI E COMMERCIO

Corsi di chiusura della Borsa Italiana

10 febbraio 1902 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	104 30	104 30	104 30	104 30
» fine corr.	104 40	104 37	104 35	104 30
3d. 4 1/2 0/0	110 —	109 50	110 10	110 05
Az. Meridionali	645 50	643 —	647 —	646 —
» Mediterranee	451 —	448 50	451 —	451 50
» Cred. Fond. It.	— —	— —	510 —	— —
» Banca Italia	— —	1035 —	1037 —	1037 —
» B. Comm. It.	748 —	1000 —	1000 —	— —
» Credito Italiano	527 50	526 50	526 —	— —
» B. Sconto e sete	— —	370 —	— —	— —
» Banco Roma	— —	— —	— —	— —
» Subalpino	438 50	438 —	— —	— —
» Raffineria Zucc.	923 —	921 50	— —	— —
» Bresciana	— —	1037 —	— —	— —
» Soc. Cred. Rom.	— —	— —	660 —	— —
» Cart. Aosta	— —	— —	— —	— —
» Costruzioni Terni	1533 —	1530 —	— —	— —
» Costr. Veneta	— —	72 —	— —	— —
» Mioni	— —	— —	— —	— —
» Elettro	660 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	1010 —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	310 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	895 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	910 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	— —	— —
» Ferriere Ital.	82 —	84 50	— —	— —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	304 50	304 75	— —	304 75
» Ferr. Merid. 3 0/0	308 —	— —	— —	308 —
Cambio - Parigi	100 88	100 88	100 90	100 90
» Svizzera	101 07	101 10	101 10	— —
» Londra	25 25	25 23	25 23	— —
» Germania	125 80	125 80	125 80	— —

Le scandalo aristocratico di Messina.

Anche un consigliere d'Appello implicato?

Ci telegrafano da Messina, 11, ore 8,50:

Corre voce che il consigliere d'appello Devecchi, implicato nell'affare della marchesa di Casalotto, sia stato collocato a riposo. Altri dicono che sia stato trasferito telegraficamente a Macerata.

Di vero esiste questo, che il Devecchi oggi ha subito un lunghissimo interrogatorio dal procuratore del re, Stasi.

Si annunzia la venuta dell'on. Pantano, per difendere gli avvocati Patti e Ostania, implicati nell'affare per l'estorsione a danno della marchesa di L. 300,000, e per prendere visione della istruzione.

Morin tornato a Roma.

Ci telegrafano da Spezia, 11, ore 8:

Ieri sera Morin, salutato dalle Autorità e da numerosissimi ufficiali, è partito per Roma.

Una Lega di contadini che sostituisce al ritratto di Ferri l'immagine della Madonna.

Ci scrivono da Foggia, 9:

A Lucera, nella Lega dei contadini, dopo un discorso contro il divorzio dell'avv. cav. Raffaele Nicoletti, valente penalista, i soci furono talmente entusiasti e persuasi degli argomenti dell'oratore che, tolte dalle pareti il ritratto dell'on. Ferri, lo sostituirono coll'immagine della Madonna protettrice. Dopo accompagnarono l'imbiancatore a casa, tra vive acclamazioni.

Un povero che morendo lascia 17,000 lire al Governo.

Togliamo dal *Veneto* di Padova:

«Da qualche tempo si trovava ricoverato all'Ospedale civile Silvio Antonio, di 44 anni, ex-carbonaio, il quale continuamente chiedeva elemosina o soccorsi ai visitatori di letto, dicendo che versava in condizioni disperate, e tante altre cose.

«Quando morì, tutti credevano che, effettivamente, il Silvio, fosse uno di quei tanti disgraziati che, privi di ogni cosa, sono costretti a ricorrere al l'ospedale.

«Con sorpresa generale, invece, quando si andò per togliere il cadavere dal letto, si rinvenne un libretto della Cassa di risparmio per una somma di L. 17,000. Il libretto, come ben si può capire, l'ex-carbonaio, che viveva molto parcamente anche prima di ammalarsi, aveva potuto nascondere appena entrato al Nosocomio.

«Non avendo dichiarato a chi lasciava il denaro, questo andrà,

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (32)

PIÙ CHE AMORE

ROMANZO

di JEAN RAMEAU

— Ti adoro, No! ti adoro! — diceva venti volte al giorno, baciando gli occhi di sua moglie.

E c'era, in quelle parole, più che la passione di un amante; c'era la riconoscenza d'un convertito.

Noemi lo adorava anch'essa; lo adorava per la sua bontà, per la sua maniera originale d'agire in ogni cosa. Non aveva egli avuto l'idea, nel viaggio di nozze, di dire al cocchiere, dopo d'aver fatto rattizzare le valigie sulla vettura: « Alla stazione che volete.... Ma, in fretta! » Che gl'importava del paese dove andava a vivere, poichè doveva essere felice dovunque, poichè non voleva guardare altro che la sua adorata Noemi?....

Il cocchiere li condusse, naturalmente, alla stazione più prossima, che era quella di Montparnasse. Dieci o dodici ore dopo un treno li lasciò, coi loro bagagli, in una città che doveva essere Cherbourg, giacchè quel nome era scritto sui *tickets*. A Cherbourg, un certo vapore dai fumajuoli rossi piacque a Noemi una sera in cui i suoi occhi si degnavano d'ammirare qualche cosa che non era Germano; e, per conseguenza, s'imbarcarono su quel vapore. Esso andava in Portogallo; i novelli sposi non videro in ciò il menomo ostacolo e continuarono ad occuparsi ben poco della natura.

— La canterò in versi quando sarò cieco! — diceva Germano.

Tramonti splendidi, dolci e malinconici chiarori di luna, nulla più lo interessava, nulla più lo esaltava; non aveva più occhi che per contemplare la sua Noemi.

— Ah! No! Miracolosa No! Sovrannaturale No! non è permesso d'essere tanto bella! — esclamava ogni tanto, prendendole la testa fra le mani. — Si dovrebbe togliertene un poco di quella bellezza, per misura di sicurezza pubblica!

Era vero che la guardavano molto, dappertutto dove passava: dacchè era maritata si era fatta anche più bella; lo splendore dei suoi occhi, il porporino delle sue labbra, la bianchezza della sua pelle risaltante sotto al nero corvino della capigliatura, il suo portamento elegante, tutto ciò faceva di lei un prodigio di seduzione.

— Povero Portogallo! — diceva Germano non reso grave. — E' inumano andare a visitarlo. Non guardare troppo i giardini. No..... Faresti scoppiare le melagrane.

Ella sorrideva a quei complimenti; era fallce di vedersi tanto ammirata da suo marito, e di essere ammirata anche dagli altri non se ne doleva; se ne compiaceva anzi; Germano presentiva che l'incenso di Parigi, nel prossimo inverno, non riuscirebbe sgradevole a quelle belle narici.

Rivedeva allora, colla memoria, i sorrisi dei suoi amici che gli erano detto nella sacrestia di Meudon. « Le nostre felicitazioni, caro amico! » E un lieve brivido passava qualche volta sulle sue tempia.

Rimasero sei settimane in Portogallo, e di là passarono in Italia, risalendo verso il Tirolo. Tutte le volte che Noemi, dallo sportello d'un vagone o d'una vettura scorgeva un villaggio pittoresco, così scendevano e vi rimanevano finchè il desiderio non li prendeva d'andar ad amarsi in un altro luogo. Era una vita di sogno, talmente dolce che Germano, in certi momenti, ne aveva paura. Pensava che potesse durare?....

— Oh! No! No!.... — mormorava egli certe sere, in quell'ora crepuscolare in cui è così dolce sentire un cuore amante presso al nostro cuore, o che essi chiamavano « l'ora *viola* » pel colore degli orizzonti. — Mia bella No, vorrei bene esser infelice, due o tre giorni!

— Perchè? — domandava ella, sorpresa da quel desiderio strano.

— Non so; mi pare che ho più felicità di ciò che non mi spetta, e che dovrò pagar presto tutto ciò..... Vorrei sdebitarmi con piccoli sconti..... Mi comprendi!

— Fanciullo! — mormorava ella illuminandolo d'un sorriso. — No, tu non hai più felicità di ciò che non meriti. Per avere il tuo conto, Germano mio, dovresti vivere nove secoli, come Matusalemme.

— Allora, non ne ho più che ottocentosessant'anni..... Oh! come è poco!..... Approfittiamo, Noemi, approfittiamo!

E s'affrettavano a vivere alcuni di quei minuti nei quali Dio deve condensare, per gli amanti, tutte le delizie di un'eternità.

XI.

Nel mese d'ottobre ritornarono a Parigi. Avevano affittato, prima del matrimonio, una palazzina in via Galileo, presso il corso di Jena. S'occuparono subito di ammobigliarla, e Noemi fissò che l'inaugurazione avrebbe luogo nel prossimo gennaio, con un gran numero d'invitati.

Germano approvò il programma. Provava nondimeno un po' di melanconia ad interrompere quella bella vita di solitudine; per parte sua sentiva poco il bisogno di mostrare in sua felicità a qualche centinaio di persone. Ma comprendeva che una donna giovine e bella potesse avere altri gusti. Bisognerebbe essere selvaggi, si diceva poi, per non fare ai nostri conoscenti, gli onori di due spalle meravigliose di cui s'è il padrone, e avere un ben cattivo carattere per adontarsi dell'invidia che ciò può provocare negli altri. Non è, quell'invidia, un omaggio indiretto all'uomo che ha saputo scoprirle? E poi non è male che, ogni tanto, una signora inquisitrice — oh! molto leggera! — venga ad alimentare la passione..... Se una donna non fosse oggetto di qualche galanteria, suo marito potrebbe credere, insomma, d'aver avuto cattivo gusto..... Oh! i miei amici dovranno convenire dell'eccellenza del mio....

Quelle filosofiche riflessioni gli dettero la forza di rassegnarsi; perchè, d'altronde, impensierirsi? Noemi era sempre ugualmente adorabile ed egli sentiva bene che il loro amore non correva alcun pericolo serio. *(Continua)*

MERCATI e COMMERCIO

Moncalvo, 8 febbraio. - Frumento al quint. L. 25 26 — Segala 15 75 — Meliga 13 50 — Fave 22 00 — Avena 20 50 — Fagiuoli bianchi 28 00 — Id. comuni 20 00 — Riso 00 00 — Miglio 15 50.

Ozora alla domina lire 0 80 — Burro al chil. 2 20 — Palate al mir. 5 85 — Legna da ardere 3 75 — Fieno 1 00 — Paglia 0 60 — Castagne fresche 0 60 — Castagne secche 2 15.

Bue: La qualità al mir. L. 0 85 — Id. 2a q. 0 76 — Vitelli 7 75 — Castrato 0 80 — Vitelloni 0 55 — Agnelli 0 chilog 0 90 — Capretti 0 65 — Polli giovani per capo 0 00

Fallimenti.

Alba. — Degasperis Tranquillo, ombrelli, Canale: chiusa la verifica; ammessi 11 creditori per lire 2962 58; attivo circa 500 lire.

— Rosia Augusto, tappezziere: conchiuso il concordato al 25 0/0 a pronti, coll'adesione di 22 creditori per L. 4501, sui 23 chirografari ammessi per L. 5064 45.

Saluzzo. — Cassio Carlo, ambulante in cappelli, sentenza 31 gennaio, d'ufficio: giudice avv. Antonio Forzani; curatore avv. Giacinto Facbotti; 15 ore verso, ore 15, prima adunanza: 30 giorni per produrre i titoli; 22 marzo, ore 14, chiusura verificato.

— Camisasca Domenico fu Domenico, fornace Racconigi, sentenza 4 corr., d'ufficio: giudice avv. Carlo Angelo Conti; curatore geometra Giovanni Brunetti, di Saluzzo; 22 corr., ore 15, prima adunanza; 30 giorni per produrre i titoli; 24 marzo ore 14, chiusura verificato.

Aosta. — Follis Leonardo, commestibili, Gressan-St-Jean: conchiuso il concordato al 30 0/0 pronti.

☛ La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

PACCO di Liquidazione
Valore L. 60
per sole L. 12.75
franco di porto a qualunque domicilio.

La sottoscritta Ditta, ritirandosi dal commercio e volendo lasciare buona ricordanza di sè, spedisce a tutti i lettori del presente giornale il seguente pacco miracoloso, composto dei seguenti 25 articoli:
1. Metri 3 cheviot sportman, marca inglese, in lana nero, blou, marrone, bigio, altezza 140, per abito da uomo, qualunque statura. Indicare se si desidera per mezza stagione o invernali; avvero metri 5 da massacco pompadour, irriconoscibile dalla pura lana, per elegantissimo abito da signora.
2. Una cinta coperta di seta per lutto, o costume igienico per uomo, foderato in cascame di seta.
3. Uno splendido tappeto di damasco 120 per 120 con 4 frangie, colori assortiti.
4. Un tappeto orientale misto seta ed uso per tavolino.
5. Metri 30 vistola d'Olanda per biancheria.
6. Scatola profumeria igienica « Amor ».
7. Cravatta novità per uomo o signora.
8. Paura bottoni placati oro per camicia da uomo o semicerchi da signora.
9. Articolo necessario da portarsi in astuccio (6 pezzi), di getto in argento doublé.
10. Numero 6 fazzoletti lusso colori in lino.
11. Quattro premi diversi utilissimi a tutti e di sorpresa.
12. Il Catalogo della Ditta colle speciali liquidazi ai.
13. In ogni pacco poi verrà unito, a titolo di straordinario regalo, ricordo della Ditta

UN BUON

col quale i compratori n. possono acquistare dalla nostra Casa fino al 31 marzo con sei centesimi 50.

Affrettare le richieste inviando vaglia o cartolina-vaglia di L. 12 75 alla Prima Casa Introduzione di Liquidazione

C. M. GRIFFO
Corso Genova, N. 11, Milano.
Spedizione in assegno mediante anticipo di L. 2.
1747 M

A titolo di saggio

a per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti, inviamo gli

Estratti concentrati

e le **polveri** per fare i seguenti liquori e vini:

2 litri Cognac
2 litri Rhum
2 litri Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
3 litri Vermouth Torino
20 litri Vino moscato spumante

per solo LIRE 2.50
franco di porto nel Regno (Estero L. 3,00).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Gli nostri Estratti Concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori preliminarmi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa, facilissima istruzione.

GRATIS listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc. 35 M

Indirizzare lettere e vaglia all'**Officina Chimica dell'Aquila**
Via S. Calocero, 25, Milano.

COMUNE di STRONA (BIELLA)

A tutto il 22 febbraio 1902 è aperto il concorso al posto di Medico condotto per la cura gratuita dei poveri.

I concorrenti dovranno presentare domanda regolare su carta da bollo, corredata:
1° dal certificato di nascita, fedina penale e certificato di buona condotta di data recente.

Stipendio annuo L. 1000 netto, da S. M. I candidati dovranno provare di aver già lodevolmente esercitato per non meno di due anni ed essere provvisti, oltrechè della laurea in medicina, chirurgia ed ostetricia, anche del diploma di ufficiale sanitario. Le altre condizioni sono rivelabili presso questa Segreteria. (1377

Il Sindaco **F. Torello.**

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizza Monte di Pietà.

ANTILEPSI BATTISTA
Unico specifico dell'Epilessia

IL MEDICO di S. M. il Re d'Italia

. . . . Credo potere affermare che da oltre due anni conosco il suo preparato Ischirogeno, e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferte malattie, era necessario un trattamento tonico-ricostituente.

Comm. Dott. **G. QUIRICO**
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

ISCHIROGENO

DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) MONDIALE
a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina
☛ **Il PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO** ☚

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Poliuriemi — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*
È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

Il Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno

. . . . A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, esauriti di forze o di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno, ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

R. Medico Chirurg. Prof. **GUIDO BACCELLI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

Mi è grato di poterlo notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno **sono guarita** da una neurastenia che mi tormentava da due mesi.

Comm. Prof. **ERCOLE GALVAGNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

Nel Vostro Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, persino su persone della mia famiglia, posso in coscienza, dire questo; e cioè, ch'esso sia davvero un ottimo preparato, di facile somministrazione la cui efficacia è indiscutibile massime nella neurastenia da esaurimento, comunque prodotto, e da anemia.

Comm. Prof. **TOMMASO SERAFINI**
Direttore dell'Ospedale della Pace - Prof. di Clinica e Patologia speciale Medica R. Università di Napoli

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo Ischirogeno.
Il mio silenzio non deve ascriversi a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.
Senza alcun dubbio deve all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito *(quale da anni non ho mai avuto)* il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente in conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Comm. Prof. **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Università di Napoli

Ho sperimentato il suo preparato Ischirogeno sopra ammalati e sani, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e la inappetenza. L'ho usato anch'io su me stesso e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Comm. Prof. **ACHILLE DE GIOVANNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

L'Ischirogeno è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e su me stesso l'ho trovato efficacissimo nella emicrania neurastenica, in cui nessun altro mezzo curativo mi avea dato risultati soddisfacenti.

Prof. Dott. **G. B. UGHETTI**
Direttore dell'Istituto di Patologia generale R. Università di Catania

Il prime preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono pure efficaci, fu ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò ispirano talani a mettere in commercio, a scopo di speculazione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle denominazioni e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'esperimento fatto da illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali furono costretti a ricorrere ai rimedii in altri preparati dal genere. Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a mascherare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gl'innumerevoli certificati sopra raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce **GRATIS** dall'unico autore e preparatore **C. BATTISTA** Direttore della **FARMACIA INGLESE DEL CERVO, NAPOLI, Strada Cavour e Piazza Cavour N. 241, 242** — 1 flacone costa L. 3 per posta **L. 3,50**; 2 bott. per posta **L. 12.** — Bottiglia monstre per posta **L. 12.** anticipate. — All'Estero come in Italia secondo i diversi Stati. Si vende in tutte le Farmacie del Mondo. Guardatevi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino e

GASTRICISMO-STITICHEZZA

Premiate **PILLOLE UNIVERSALI FATTORI** di Cascara Sagrada

Richiamiamo l'attenzione dei cortesi lettori sopra queste importanti e spontanee dichiarazioni sull'efficacia delle Pillole Fattori.

Il parere d'una Dottoressa. — Milano, 11 novembre 1901. — Scienza e pratica hanno ormai riconosciuta l'efficacia della Cascara Sagrada nei vari disturbi dell'apparato digerente. Le *Pillole Universali Fattori*, formate appunto a base di Cascara Sagrada, hanno perciò incontrato giustamente il favore di tutti. Oltrechè nella dispepsia, esse vengono prese con ottimo e pronto risultato nei casi di stitichezza abituale.
Dottoressa **EMMA MODENA**
Malattie delle donne. Spec. malattie dei bambini
Milano — Via Pietro Verri, 29.

Dottor Eugenio Bajla. — L'assistenza ai malati. Istruzioni ad uso degli infermieri e delle famiglie. 1902. — A pagina 80: *Cascara Sagrada* — « La Cascara Sagrada è pure un ottimo purgante blando, utile specialmente a chi soffre di stitichezza abituale. Meritatamente apprezzate, le *Pillole Universali Fattori*, a base appunto di Cascara Sagrada, il cui effetto è sicuro e sollecito e il cui uso può essere continuato senza inconvenienti. »

Così si esprime il *Corriere Sanitario* di Milano del 4 agosto 1901, firmato dal dott. Vincenti.
Pillole Fattori. — Nel vasto campo delle forme a fondo dispeptico catartiche, queste pillole riescono provvidenziali; e possono affermarlo specialmente quanti, mercè l'uso di esse, poterono riacquistare in breve l'appetito, il benessere, la regolarità delle evacuazioni, allontanando il senso di pirosi così frequente nei dispeptici, e gli altri fenomeni caratteristici della malattia gastrica ed intestinali....

Dr. ENRICO VILLA Medico Maggiore di Milano
Consigli per le cure delle principali malattie, e per l'uso dei più efficaci medicamenti sulle base del formulario del dott. Cautier.
A pag. 28 si legge:
La *Cascara Sagrada* è la base delle **Pillole Universali Fattori** le quali sono costituite con una formola razionale, e riscossero attissimo, godono meritatamente la fiducia dei medici.

GRATIS *ai nostri clienti Cartoline postali illustrate.* **Si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo e non in flaconcini di vetro.** **GRATIS** *ai nostri clienti Cartoline postali illustrate.*
Scatole da **1 e 2** *lire dai Chimici* **G. Fattori e C.**, *Via Menforte, 16, MILANO.*
I rivenditori devono rivolgersi a **Tranquillo Ravasio**, *MILANO, Depositario di tutte le Acque minerali, Specialità medicinali e Marsala Ingham.* 349 Ma

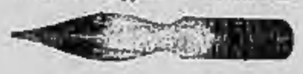
IMITAZIONI INSOLENTI

Avete voi inteso che si imiti della merce cattiva?
Giammai!

I falsificatori cercano sempre di imitare solamente quella merce che ottenne un grande successo.
Se i falsificatori imitano la nostra

Penna Gloria Zeiss

vuol dire che questa Penna Gloria Zeiss è la più ricercata e la migliore.
15 anni di successo mondiale.
Esigere su ogni penna il nome di
Gloria Zeiss
Presso tutte le Cartolerie del Regno e da
AUG. ZEISS & Co.- MILANO
☛ *Fabbrica d'oggetti di cancelleria* ☚



ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 45
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru ascensori e per trasmettere il movimento a macchine utensili, pompe centrifughe, ecc. 237

SCUOLA DI LINGUE
The Berlitz School of Languages
primo istituto linguistico del mondo con 200 succursali
53 in Italia.
Professori nazionali per
Tedesco, Inglese, Francese, Italiano, Spagnuolo
Programmi ed informazioni *gratis*.
1529 **Torino, via Roma, 43.**

DEPELATORIO IN POLVERE
del Dott. **THOMSON**
195

Unico ritrovato onde togliere la peluria dai pendori non è desiderata, p. e. alle signore per togliere la peluria del labbro superiore, delle mani, delle braccia, nonchè le sopraciglia che s'incrocicchiano. Questa polvere non ha influenza nociva sulla pelle.
Prezzo del vasetto Lire TRE.
Deposito in **Torino** presso *Riccardo Sacher*, piazza Carlo Felice, 3, e *A. Romano*, profumiere, Galleria Geisser, già Natta

IMPIEGHI

La Ditta HAASENSTEIN e VOGLER avvisa coloro che cercano impiego

e che, o per errata interpretazione dell'indirizzo pubblicato negli avvisi, o credendo raggiungere più prontamente il loro scopo, si recano ai suoi uffici per avere informazioni, che desta è **affatto estranea** al contenuto di questi avvisi, limitandosi **unicamente** a rimettere le offerte riconosciute da apposite iniziali o numeri, **chiuse e senza prenderne visione,** ai committenti, che si valgono del suo indirizzo già noto allo scopo di conservare l'anonimo ed evitare nello stesso tempo gli eventuali inconvenienti dell'indirizzo: **fermo posta.**
Ricorda quindi agli interessati, **perchè no sia tenuto ben calcolo,** ad evitare perdite di tempo, che essi **devono scrivere** al numero od iniziali indicate nell'avviso, **e non presentarsi per schiarimenti** impossibili ad ottenersi per le ragioni sopra indicate.

A VENEZIA
la Ditta HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza San Marco, 144
la sola autorizzata a ricevere le inserzioni per la
STAMPA (Gazzetta Piemontese)

Via Pietro Micca, n. 18 aperta l'Unione Militare, LOCALI al I.o, 2.o e 3.o piano uso ufficio, laboratorio, deposito ecc. c 250

Copertures per Emmenagogi per Accessori per CICLI
Ricco assortimento
Antico Emporio gomma elastica, rimpetto chiesa San Filippo, via Maria Vittoria, 6
TORINO 1755

INSENSIBILIZZATORE A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
43 - Corso Inghilterra - 43
TORINO
Dentiere ultima invenzione.

Macchina a scrivere pratica **"Dactyle"** Mod. n. L. 300 Id. elegante 360
MACCHINA A CALCOLARE fa le 4 operazioni dell'aritmetica con esattezza assoluta e massima speditezza. 1251
Modello modio L. 480.
EMILIO CIATTO
P.za Gran Madre di Dio, 12
TORINO

Bicicletta garantita di solida costruzione con gomme forti, splendida, causa bisogno vendo a prezzo di vera occasione. — Via Sant'Anselmo, n. 21, nel cortile. Torino. c 1774

Stock Biciclette inglesi, nuove, a qualunque prezzo causa fallimento. — Via Roma, 18, piano 2°, Balardo. c 1775

Legna da ardere ontano (verna) stagionata e segata in piccoli pezzi vendesi a carri a 0,28 il Mq. resa a domicilio. — Rivolgersi dal portinaio, via San Quintino, 20. c 1929

ASMA E AFFANNO Bronchiale e Nervoso Cardiaco, Asmatico, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedire biglietto visita alla Premiata *Farmacia* cav. COLOMBO, *Rapallo Liguria*, che gratis ne manda l'istruzione. Grande Pubblicazione contro il
★ **DIABETE** ★
312 G

Corrispondenze private

Lucy. Perdonami capriccio maschera, volevo provare tuo amore — Tutto tuo sempre.
c 1776

Primavera. Immensamente trepidante mando Vercelli ingenuissimo affettuosissimo saluto
c 1777 225.

Stella. Sono nuovamente a S. Spero tra pochi giorni ritornare! Ti rivedrò? — Scrivi qui mio nome S...
c 1768 **Edelweiss.**

L'UOVO DI COLOMBO

Sembra una cosa facile oppure non lo è. Difatti, la scelta per fare un REGALO è forse così semplice? Oh no, davvero! Ebbene, come la famosa trovata dell'uovo di Colombo, così oggi si è trovato il modo di fare un regalo, in qualunque occasione, che costa assai poco. Provvedetevi segretamente della fotografia (non importa se vecchia, isolata od in gruppo) della persona alla quale volete dimostrare affetto, stima, amicizia, gratitudine o devozione, fateglielo eseguire splendido ingrandimento incorniciato in elegante lunette 48 per 60 che costa solo lire 5 e centesimi 50. Ecco un regalo utile e graditissimo! L'unica Casa che eseguisce artisticamente detti ingrandimenti fotografici è l'« Excelsigrafia », via (portici) Bastarous, Num. 4, piano 2.o, Torino.

VILLA DI SALUTE
per malattie nervose e mentali
TROFARELLO (Torino)
Medici: Dott. **F. Accinelli** - Dott. **U. Bergesio.**
Direttore amministrativo **Paolo Francesco Cordero**
Chiedere programmi alla Direzione in Trofarello od al Dott. Bergesio, corso Vinzaglio, 9 (dalle 12 alle 14), Torino. 154

FERRO-CHINA BISLERI
LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE
Volete la Salute ??
Nocera-Umbra
(Sergente Angelico)

Acqua Minerale da tavola gazosa-digestiva 1661
FELICE BISLERI e C.

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

Cercasi in Italia ed estero persone attive ed energiche per aprire in casa propria piccolo laboratorio articoli serie, rimunerativo. — Articoli grande consumo sempre, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industria 6, S. Damiano, N. 20, Milano. 56M

Cerchiamo rappresentare serie Case produttrici qualsiasi articolo clientela droghieri, farmacisti, pasticcieri per Milano e Lombardia. Disponiamo buoni viaggiatori, interessar. Occorrendo, cauzione. — A. Merenda e C., Milano. 1690 M

Cotonificio Fratelli POMA fu Pietro
Società Anonima
Capitale sociale versato L. 10 milioni
Sede in TORINO, corso Vinzaglio, 3

Avviso agli Azionisti.

Gli Azionisti di questa Società sono convocati in **Assemblea Generale ordinaria** per il giorno **4 marzo** p. v., alle ore **15**, nei locali della Sede per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO.

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Discussione e votazione del bilancio 1901;
4. Determinazione del compenso ai Sindaci per l'anno 1902;
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due Supplenti.

A termini dell'art. 7 dello Statuto, saranno ammessi all'Assemblea tutti gli Azionisti, che, entro il giorno 27 corr., abbiano depositato almeno 10 Azioni nella Cassa sociale, e contro presentazione della relativa scheda.

Gli Azionisti potranno farsi rappresentare da altri Azionisti — purchè non Amministratori — mediante delegazione scritta.

Torino, 10 febbraio 1902.

1764 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

VINI meridionali da taglio, Samos, Marsala diverse case, piemontesi da pasto e da bottiglia, con deposito Moscato Canelli, **PAOLO VENCO, barriera Nizza, 124.** 1734

Maestra Levatrice
C. CAPELLO. Consulti ostetrici. Pensione gestanti. Vasto appartamento. *Prezzi mitissimi.* — Via Bertola, n. 8. c 1656

VINO TARICCO alla Coca Boliviana
Noce di Kola e fava di Sant'Ignazio

La Farmacia Taricco, con questa speciale ed accuratissima preparazione, ha reso possibile somministrare sotto la forma più gradevole e razionale i principii attivi della Coca, della Noce di Kola e della Fava di Sant'Ignazio, **eccitanti e ricostituenti** in sommo grado. — Questo vino speciale è di una grande ed impareggiabile efficacia in **tutte le malattie esaurienti, nelle cattive digestioni, mancanza di appetito, debolezza di ventricolo,** prodotta da cause di qualsiasi natura.

L. 4 e 2,50 la bottiglia (spedir. L. 1 in più)

PREMIATA FARMACIA TARICCO
TORINO - Piazza San Carlo - TORINO.

BOCCIE DA GIUOCO
LEGNO ROSSO D'AMERICA
GARANTITE A PREZZI ECCEZIONALI
presso la **Tornoria a vapore**
SARDA GIOVANNI **Corso Vittorio Emanuele, 10 TORINO.** c 1436

CONTRO LA TOSSE

Le Pastiglie ZEMS

Sono un rimedio razionale, efficacissimo, di sapore gradevole per LE TOSSI SECCHE, CATARRALI, NERVOSE, contro le TRACHEITI, LARINGITI, BRONCHITE prodotte da causa di qualsiasi natura.

Prezzo L. 1 la scatola - Per spedizione L. 0,15 in più

Deposito generale - FARMACIA TARICCO
Piazza San Carlo (angolo via Roma) — **TORINO.**
Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sebastiano Kneipp.

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.